

CITTÀ DI  LUGANO

Seduta del 25 marzo 2024

Presidenza: On. Morena Ferrari Gamba

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Tessa Prati

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Andreotti Paolo	21	Colombo Mattei Federica	41	Nyffeler Michael
2	Aeschlimann Jean-Jacques	22	David Mattea	42	Olgiati Lara
3	Antonini Céline	23	Ferrari Gamba Morena	43	Ortelli Maruska
4	Albertini Giovanni	24	Ferrario Laura	44	Pelli Fulvio
5	Aliprandi Luisa	25	Fumasoli Demis	45	Petralli Angelo
6	Baratti Danilo	26	Gaggini Mauro	46	Petrini Dario
7	Bassi Raide	27	Ghisletta Raoul	47	Pianezzi Lorenzo
8	Beltraminelli Paolo	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Prati Tessa
9	Benicchio Valentino	29	Lüchinger Urs	49	Reichlin Maurizio
10	Beretta-Piccoli Lorenzo	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Beretta-Piccoli Sara	31	<u>Marioli Nicholas</u>	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Angelo	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bernasconi Lukas	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Benedetta	34	Medolago Ero	54	Schnellmann Petra
15	Bianchetti Gian Maria	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bignasca Boris	36	Mengotti Marisa	56	Toscanelli Paolo
17	Bortolin Marco	37	Merlo Tamara	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Minotti Lucia	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Nacaroglu Rupen	59	Wicht Omar
20	Cattaneo Luca	40	<u>Nava Andrea</u>	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Marioli Nicholas

Nava Andrea

Ruf Isabelle

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Tiziano Galeazzi, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti sono le ore 19.00 e vi invito a prendere posto. Come avete visto abbiamo un Ordine del Giorno estremamente intenso; è suddiviso in due serate e io vorrei arrivare fino in fondo. Per arrivare fino in fondo vi inviterei a fare degli interventi mirati all'interno del tempo che vi è concesso e possibilmente limitando dei doppioni. Io ringrazio le Commissioni perché sono state invitate a portare il più avanti possibile tutti i messaggi e questo è il risultato: un ordine del giorno molto intenso e mi farebbe piacere portare a casa tutte le trattande. Tutti i messaggi all'Ordine del Giorno potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale. Rispetto all'Ordine del Giorno che avete ricevuto, alla trattanda "mozioni e interpellanze" si dovrà procedere con l'attribuzione delle mozioni ricevute nel frattempo. L'interpellanza no. 4284 dal titolo "Spazi elettorali comunali per municipali" è stata ritirata dall'On. Aurelio Sargenti e trasformata in interrogazione. Sui banchi trovate: il primo rapporto di sostenibilità relativo all'anno 2023, recentemente presentato dal Municipio in Conferenza stampa dello scorso 6 marzo e il rapporto di attività 2023 di Lugano NetWork. Mi fa piacere segnalarvi che oggi c'è stato il Simposio promosso da BrainCircle Lugano con la commemorazione dell'Università e della SUPSI che ha affrontato il tema della Longevity. Sapete che il Cantone e anche la Città sono le regioni europee più longeve d'Europa. La Città ha patrocinato l'evento e ha quindi deciso di onorare questo primato, aderendo alla piattaforma "City of Longevity". Questo progetto della National Innovation Center for Ageing diretto da Nick Palmarini conta città come Londra, Tel Aviv e Buenos Aires tra i suoi membri. Oggi con il Sindaco siamo andati a ritirare l'attestazione anche noi di "City of Longevity" sancendo così Lugano come la prima città Svizzera ad avere questa importante iniziativa.

On. Edoardo Cappelletti:

Intervengo soltanto per osservare che, sebbene alla fine dell'ultima seduta, fosse stato promesso che le interpellanze pendenti sarebbero state spostate all'inizio della seduta odierna, ecco che all'Ordine del Giorno questa trattanda è stata spostata proprio alla fine e questo senza che vi fosse neanche una norma di regolamento che imponesse di inserirla in coda a tutto l'Ordine del Giorno. Noi comprendiamo anche le esigenze temporali di questo consesso per la seduta odierna, però è sicuramente un peccato, da un lato perché si rischia ancora una volta di snaturare lo spirito delle interpellanze e dall'altro – devo essere anche molto sincero - è un peccato perché le persone che avevano poi mantenuto le interpellanze sono state - perdoni il termine - illuse e traviate sul fatto che oggi le avrebbero potute sviluppare all'inizio. Leggo dal verbale e poi concludo, cito le sue parole On. Presidente *"ci fermiamo qui ma vorrei almeno chiedere l'eventuale trasformazione delle interpellanze ad interrogazioni, oppure in caso di mantenimento la ripresa con l'inizio della prossima seduta"*. Quello che chiedo è semplicemente coerenza con quello che lei giustamente affermava, ovvero di proporre una modifica all'Ordine del Giorno e inserire all'inizio della seduta le interpellanze, quindi è una richiesta formale, grazie.

On. Presidente:

È vero, però oggi noi partiamo con un Ordine del Giorno piuttosto denso di messaggi molto importanti che dovrebbero essere votati ancora in questa legislatura e da questo consesso. Di conseguenza la trattanda relativa alle interpellanze è stata posta, come di consueto e come da regolamento, a fine seduta. Ora, se vuole può formalizzare la richiesta, però onestamente abbiamo un Ordine del Giorno molto intenso.

On. Edoardo Cappelletti:

Ne sono consapevole, dovevate esserne altrettanto consapevoli voi quando avete fatto questa promessa, che è stata disattesa di conseguenza. Io mantengo la richiesta, eventualmente spostare e anticipare solo le interpellanze rimandate nella precedente seduta, magari non oggi ma nella seduta di domani.

On. Lukas Bernasconi:

Come ha detto giustamente l'On. Presidente, il programma è fitto e intenso e noi proponiamo di anticipare la trattanda no. 16, che riguarda l'asilo nido ente LIS, in modo che venga trattata ancora questa sera.

On. Rupen Nacaroglu:

Premesso che sono contrario a questa richiesta, volevo sapere quali sono le motivazioni, visto che c'è anche l'assenza del Municipale di riferimento.

On. Lukas Bernasconi:

L'On. Rupen Nacaroglu che è un "vecchio lupo" e sa perfettamente quali sono le motivazioni; vista l'importanza dell'argomento riteniamo giusto e doveroso che al momento del relativo esame, siano presenti tutti i Consiglieri Comunali. Se dovesse essere trattato nella seduta di domani, ho un qualche dubbio sulla presenza di tutti, grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

In riferimento all'importantissima gara 6 dei playoff di hockey di domani sera, è evidente. Trovo che il nostro dovere è quello di essere presenti in due sedute importanti e fitte di impegni e quindi mi aspetto che i Consiglieri Comunali, anche quelli in campagna.

On. Sindaco:

Non so chi va alla partita o chi non va alla partita; no, non preoccupatevi, l'On. Lorenzo Quadri aveva già annunciato la sua assenza perché impegnato in una commissione a Berna, però noi Municipali siamo informati su quanto avrebbe voluto dire; domani ci sarà. Io sono sempre più preoccupato sul fatto che per far passare delle modifiche in tema di Piano regolatore, di crediti ed altro, ci voglia la maggioranza qualificata. Maggioranza che spesso nella seconda serata di questo Consiglio Comunale si fatica a trovare; siete voi che fate parte del Parlamento, tutto lì.

On. Giovanna Viscardi:

On. Sindaco capisco la sua preoccupazione sulla maggioranza qualificata, come giustamente ha detto il nostro Capogruppo. Siccome però questo è un tema che sembra entrare nel cuore di tutti, sono sicura che domani le persone saranno presenti, incluso il Municipale di riferimento che – come ha già detto – sarà qui. Quindi non capisco perché anticipare qualcosa per lasciare che persone che ritengono più importante andare a vedere una partita, piuttosto che discutere su un asilo nido e dimostrando di fatto che si contraddicono già soltanto nel loro agire e nel loro pensare. Il messaggio va discusso e votato domani come previsto dall'ordine del giorno in presenza del Municipale di riferimento, dovrà rispondere di tutta una serie di cose alle quali voi non potete rispondere.

On. Sindaco:

Il Municipio non può rispondere su un messaggio? Siamo un organo collegiale, non siamo una banda di direttori di Dipartimento. Quindi, faccia affidamento sul Municipio, perché il Municipio è in grado di rispondere collegialmente su ogni messaggio che viene trattato da questo Legislativo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto quindi in votazione la proposta dell'On. Edoardo Cappelletti, intesa a spostare le interpellanze ad inizio della seconda serata di domani; chi è d'accordo vota "sì", chi contrario vota "no". Apro la votazione; la proposta dell'On. Edoardo Cappelletti non viene approvata con:

23 voti favorevoli 26 Contrari 2 Astenuti

Non vi sono altri interventi, metto quindi in votazione la proposta dell'On. Lukas Bernasconi, intesa a spostare la trattanda no. 16 dopo la trattanda delle naturalizzazioni, in modo tale da poterla discutere nella prima serata; chi è d'accordo vota "sì", chi contrario vota "no". Apro la votazione; la proposta dell'On. Lukas Bernasconi non viene approvata con:

20 voti favorevoli 30 Contrari 1 Astenuto

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione l'ordine del giorno dell'odierna seduta, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 4 Contrari 1 Astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 19 febbraio 2024

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto dunque in votazione il verbale della seduta di lunedì 19 febbraio 2024, che viene approvato con:

40 voti favorevoli 0 Contrari 5 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 3

Decisione sulla ricevibilità della mozione no. 4144 del 5 marzo 2021 degli On.li Ferruccio Unternährer, Morena Ferrari Gamba, Laura Méar, Martina Caldelari e Luca Cattaneo (PLR), dal titolo "PSE & USI: Creazione di un Istituto delle scienze dello sport dell'USI al PSE. Il Municipio promuove uno studio di fattibilità"

On. Presidente:

Prima di entrare nel merito della trattanda, cedo la parola al mozionante On. Ferruccio Unternährer per una informazione al Consiglio Comunale.

On. Ferruccio Unternährer:

Cara Presidente, Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, ringrazio innanzitutto la Commissione della Gestione per essersi chinata sulla ricevibilità della mozione no. 4144 (del 5 marzo 2021) dal titolo "Creazione di un Istituto delle scienze dello sport dell'USI al PSE. Il Municipio promuove uno studio di fattibilità" per la quale il Municipio aveva rilasciato un preavviso di non ricevibilità. È indubbio che, in qualità di primo firmatario, avevo a suo tempo commesso un'imprecisione avendo chiesto al Municipio di promuovere uno studio di fattibilità, attività quest'ultima ovviamente di competenza del Municipio. Avrei piuttosto dovuto chiedere al Consiglio Comunale il credito necessario per permettere di finanziare lo svolgimento di tale studio di fattibilità. La Commissione della Gestione, nel proprio rapporto ha precisato che riconosce il senso della mozione proposta e dei suoi fini. Ammette altresì che applicando un criterio interpretativo più ampio si sarebbe potuto riconoscere che l'intento dei mozionanti non era quello

di sottrarre competenze al Municipio, bensì, come esplicitato dal sottoscritto con lettera dell'8 marzo 2024, era quello di sottintendere una richiesta di credito per promuovere lo studio di fattibilità. La Commissione della Gestione con rapporto del 18 marzo 2024, ha di fatto confermato l'irricevibilità della mozione no. 4144, e va benissimo così. Si è voluto interpretare ed applicare in modo formale e rigoroso i disposti di legge della LOC e del Regolamento comunale della Città di Lugano. Forte di questa formale presa di posizione, sarebbe bello che anche i rapporti commissionali sull'accettazione o meno delle mozioni, fossero in futuro così rigorosi. In termini generali, nell'esame delle mozioni, come spiega bene la Commissione della Gestione, non si può alterare il supposto senso e l'oggetto del dispositivo dell'atto parlamentare presentato. La mozione o viene accettata o viene respinta. Riformulazioni del dispositivo non dovrebbero in futuro più essere concepite ed accettate. Per evitare di perdere tempo in un inutile votazione e permettere così di evadere un ordine del giorno ricco di trattande, d'accordo con gli altri mozionanti, accolgo il suggerimento formulato nel rapporto della Commissione della Gestione e ripresentiamo l'atto parlamentare: è la mozione no. 4295 che avete ricevuto questo pomeriggio. Abbiamo riformulato il dispositivo chiedendo formalmente il credito necessario a realizzare uno studio di fattibilità per la creazione di un Istituto delle scienze dello sport dell'USI al PSE. In riferimento a questo nuovo atto parlamentare, la mozione no. 4144 viene pertanto ritirata, grazie.

On. Danilo Baratti:

Una breve osservazione collaterale ma, credo, pertinente. Un mese fa ho inoltrato, insieme all'On. Edoardo Cappelletti, un'interrogazione, no. 1395, relativa all'irreperibilità pubblica delle mozioni ritirate dopo essere state oggetto di rapporti commissionali e quindi messe all'ordine del giorno. Ecco un nuovo caso. La mozione è abbandonata, ma la nuova mozione è figlia sua, e del successivo dibattito: per quanto ritirata, è all'origine di un iter legislativo e sarebbe quindi logico ritrovarla tra gli atti di questo consesso. Tanto più che la nuova mozione no. 4295 fa esplicito riferimento, in apertura, alla mozione no. 4144 appena ritirata, al preavviso del Municipio e al rapporto della Gestione: tutte cose che nella pratica corrente sono destinate all'immediata sparizione. Grazie.

On. Presidente:

C'è una differenza sostanziale: la mozione chiedeva qualcosa di diverso dalla prima formulazione, per cui oggi viene ritirata e riformulata completamente, questo è quello che è accaduto.

On. Ferruccio Unternährer:

Io ringrazio l'On. Danilo Baratti: è sempre puntuale e preciso nei suoi interventi. L'invito è semplicemente all'Amministrazione comunale di tenere traccia delle mozioni presentate e ritirare nell'archivio. È semplicemente un invito. Spero che questa mozione resterà nell'archivio come anche il suo rapporto commissionale, ma anche quelle che vengono ritirate, che restano. Quindi grazie mille On. Danilo Baratti.

On. Presidente:

Preso atto del ritiro della mozione no. 4144, passiamo dunque alla prossima trattanda.

TRATTANDA NO. 4

MMN. 11254 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'300'000.-- per l'acquisto della particella no. 104 RFD di Lugano-Pazzallo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Michele Malfanti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Michele Malfanti:

Care colleghe e cari colleghi, con questo messaggio il Municipio vuole superare un'impasse che dura da quasi 40 anni, dove le norme pianificatorie non sono cambiate e dove però non si è riuscito a concretizzare quelle che sono le volontà dell'ente pubblico nel realizzare un parcheggio per il nucleo di Pazzallo ed è chiaro che non è un bell'esempio di efficienza da parte dell'ente pubblico. Come indicato nel messaggio questi fr. 2'300'000 servono per gettare delle nuove basi e permettere di procedere. Una situazione che anche progettuamente ha visto respingere per tante ragioni una proposta di domanda di costruzione da parte dell'ente pubblico, ed il proprietario da parte sua è stato paziente nel subire una situazione che dura da quasi 40 anni, il fatto di non avere a disposizione un suo terreno e l'ente pubblico non poterlo destinare a quello per cui a Piano regolatore era destinato. Non è un messaggio privo di pecche, magari non nella sostanza ma nelle intenzioni. E qui si gioca un po' d'anticipo: si va a richiedere al Consiglio Comunale l'acquisizione di un fondo su cui è presente una proprietà destinata all'abitazione e sarà così vita natural durante per il proprietario. E questa cosa non mi preoccupa più di quel tanto, considerati i tempi lunghi di progettazione e di messa in atto delle decisioni da parte dell'ente pubblico. Il prossimo passo sarebbe ancora quello di pianificare ed una volta che la pianificazione entrerà in atto con il successivo legato alla progettazione, passerebbero ancora diversi anni. Ciò vuol dire che probabilmente - non meno voglia il proprietario - ma probabilmente la situazione potrebbe risolversi naturalmente. Come detto ci sono delle pecche però i pregi superano quelli che sono dei nei e il principale è quello di poter superare come detto questa situazione di impasse. Concludo con la proposta della Commissione della Gestione che invita il Consiglio Comunale ad accettare il messaggio così nella forma presentata dal Municipio. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Trovo tutta questa situazione un po' singolare, perché qui siamo di fronte ad un credito che non ha un chiaro indirizzo ed una chiara motivazione. Il relatore On. Michele Malfanti in Commissione della Gestione ha parlato del Municipio "come di un pokerista" e questo mi ha dato particolarmente fastidio.

E qui vorrei ricordare che noi stiamo ritardando dei messaggi importanti già approvati da questo consesso, già approvati dal Consiglio Comunale e li stiamo ritardando perché non c'è sufficiente disponibilità economica per fare tutto. E adesso cosa facciamo? Andiamo ad investire due milioni e passa di franchi su un terreno, quando non sappiamo ancora cosa si farà esattamente su questo terreno. Su questo terreno c'è una casa che è abitata dal proprietario, che ha diritto di abitare all'interno di questa casa fino a quando lui esisterà e noi gli auguriamo tutti tanta vita. Diciamo però che per quelle che sono le capacità di investimento la Città dovrebbe avere una visione un pochino più chiara rispetto a questa. Dal mio punto di vista è sbagliato affrontare gli investimenti in questo modo. Noi diciamo spesso al Municipio "dovete avere chiarezza, ci vuole focus, bisogna sapere esattamente quello che si fa" e qui abbiamo un esempio dove si fa esattamente il contrario. Quindi io credo che anche gli abitanti di Pazzallo meritino qualcosa di più di una soluzione raffazzonata come questa, che in prospettiva per i prossimi anni non offrirà niente ai cittadini. Quindi io personalmente voterò contro e anche in modo convinto questo messaggio, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Non intendo intervenire, però anche considerata l'adesione del nostro Gruppo al messaggio tenevo a replicare brevemente all'On. Lukas Bernasconi. Effettivamente in Commissione non sono mancati gli interrogativi sulle prospettive di sviluppo di questo comparto che la Città andrebbe ad acquisire. Ma è altrettanto vero che proprio le risposte fornite dal Municipio hanno permesso di chiarire maggiormente quelli che potevano essere i possibili contenuti a favore della cittadinanza. In questo senso vorrei ricordare che non è del tutto vero che la Città non saprebbe bene come impiegare questa superficie, tant'è vero che nel 2019 - se ben ricordo - è stato commissionato e realizzato uno studio di fattibilità, che tra i diversi elementi da prendere in considerazione evidenziava da un lato un

posteggio pubblico, di cui si avvertiva in maniera mirata la necessità, ma dall'altro - e su questo intendo veramente attirare l'attenzione - uno spazio pubblico, verde, accessibile alla cittadinanza, che potesse anche fungere da spazio da aggregazione in un quartiere che non sempre negli ultimi anni è stato sufficientemente considerato dal punto di vista degli investimenti della Città. Quindi da parte del nostro Gruppo invitiamo ad approvare questo messaggio; costituisce un intervento di politica fondiaria da parte della Città e che permetterebbe poi, anche grazie a questo spazio pubblico accessibile alla cittadinanza di rispondere ad un bisogno effettivo di un quartiere della nostra Amministrazione comunale. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

Voterò in modo contrario per i motivi che ha elencato il capogruppo On. Lukas Bernasconi. E faccio un paio di precisazioni: questo messaggio è un'eredità del Comune di Pazzallo. Questo messaggio risale più o meno agli anni ottanta e non si è mai trovato un accordo con il proprietario; vari ricorsi dei cittadini e varie cose. Il proprietario - da quello che so io - ha una settantina d'anni, quindi forse dobbiamo aspettare ancora vent'anni o venticinque anni; io gli auguro di campare fino a cento. L'abitare in quella casa è proprio una decisione del proprietario di rimanere lì, perché il proprietario a Pazzallo ha diverse altre proprietà; non una, ma diverse case. Voterò quindi con un no convinto, perché questo messaggio è veramente un pasticcio. grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, Onorevole Sindaco, in realtà io intervengo solo perché ho sottoscritto questo rapporto con riserva e la riserva in realtà era un appunto che mi facevo per ricordarmi che effettivamente il mio approccio a questo messaggio è critico, non così tanto come espresso dall'On. Lukas Bernasconi e dall'On. Maruska Ortelli, ma sufficientemente per mettere una riserva. Purtroppo però in questo caso per me prevale il fine ultimo, che sarà quello di realizzare qualcosa di fruibile per i cittadini e per quel quartiere, quindi voterò sì a questo rapporto, nonostante io abbia - e continui - ad avere delle perplessità.

On. Paolo Beltraminelli:

Intervengo solo per dire all'On. Lukas Bernasconi che ero Municipale a Lugano quasi vent'anni fa e quando sembrava fossimo in dirittura d'arrivo. Quindi, conosco anche il proprietario, a me pare che sia un investimento - forse a lungo termine - ma sicuramente un investimento che porterà a buon fine, pur con tutte le riserve. L'alternativa è mettere via e lasciar perdere e lì non si farà più niente per la popolazione.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Care Consigliere e Consiglieri, grazie mille, io non mi dilungo su questo difficilissimo dossier piccolino. Sono stata relatrice con l'On. Roberto Badaracco del messaggio, che è stato approvato nel 2011 e in questo messaggio c'era un piccolo cavillo che ha dato una difficoltà enorme su questo dossier. Il cavillo era che il terreno si sarebbe dovuto acquistare solo al momento in cui ci sarebbe stata una domanda di costruzione approvata. Negli anni successivi, dal 2011 al 2018, non si è riusciti a trovare un progetto che, su questa parte di terreno del proprietario, soddisfacesse dal punto di vista paesaggistico e che desse anche la possibilità al quartiere di Pazzallo di avere il numero di posteggi necessari e richiesti. È inutile star qui a ripercorrere la lunghissima storia, ma ad un certo punto, ogni tanto l'ente pubblico deve avere anche il coraggio di ripartire da zero. In questo caso l'analisi fatta è stata quella di dire "abbiamo un sedime strategico vicino al nucleo di Pazzallo, che ha da un lato un vincolo di autosilo, dall'altra parte confina con una nostra casa comunale, quindi con una nostra proprietà." Allora si è detto "cogliamo l'occasione di concretizzare una variante di Piano regolatore coordinata sulla parte dove si pensava di realizzare l'autosilo e anche sull'altra parte di terreno, che arriva anche a comprendere la vecchia casa comunale di Pazzallo, in modo tale che si possa poi fare un progetto più qualificante, non solo legato al fabbisogno dei posteggi, ma anche

alla riqualifica di tutto il nucleo di Pazzallo”. È chiaro che però il proprietario, avendo aspettato anni, tanti anni, ha detto “adesso basta o mi espropriate o altrimenti il dossier non va avanti”. Quindi, per questo motivo si è avviata una trattativa che è durata parecchi anni. Sappiamo che non è perfetta, ringraziamo i relatori che si sono chinati sul dossier, che sicuramente non era facile da capire, ma oggettivamente io confido nel vostro voto positivo perché Pazzallo è il quartiere dimenticato della Città di Lugano. Io ci passo spesso, frequento anche delle persone ed è veramente un cruccio del Municipio - anche mio personale - che a Pazzallo non siamo riusciti a portare a termine un progetto di qualità per dare una possibilità di rivitalizzazione di questo nucleo. Quindi io ringrazio il relatore - abbiamo fatto anche un sopralluogo quasi un anno fa - ringrazio chi ha esaminato in dettaglio questo messaggio. Sono sicura che si troverà una soluzione anche per poter proseguire. Avete visto ogni nostro dossier, come ad esempio scuole, case anziani, ecc. dura dai 10 ai 15 anni dal momento in cui si pensa al momento in cui finisce. Anche qui l'idea è di dare una svolta e di dare un cammino che speriamo possa essere più lineare di quello che abbiamo avuto finora.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 11 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 2'300'000.-- per l'acquisto della particella no. 104 RFD di Lugano-Pazzallo.
2. La spesa sarà iscritta al conto investimenti e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 11398 concernente l'approvazione dei conti consuntivi dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura dei periodi 01.01.2020-31.08.2020 e 01.09.2020-31.08.2021

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Carlo Zoppi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Carlo Zoppi:

Riassumo brevemente solamente le conclusioni del rapporto che in qualche modo riassumono anche le discussioni avute all'interno della Commissione. Discussioni e conclusioni dai contenuti tecnici su come vengono presentati i conti da parte dell'ente autonomo attraverso il Municipio, che ha una responsabilità finanziaria di esposizione. Quello che abbiamo notato in Commissione e che troviamo importante segnalare è il fatto che ci aspettiamo come Commissione nelle prossime rendicontazioni dei conti maggiormente in linearità tra un preventivo e un consuntivo. Quindi che ci sia maggiore metodo e rigore nell'esposizione dei conti e che si eviti ai futuri commissari della Gestione, di dover ricostruire delle voci e dover in qualche modo andare a raccogliere i dati. Quindi, da parte dell'ente maggiore coerenza nel tempo e maggiore linearità nell'esposizione dei conti. Un altro tema che sta a cuore alla Commissione è quello del rapporto tra la Città e l'ente, quindi anche una maggior trasparenza su quello che riguarda le fatturazioni tra ente e Città senza che ogni volta debba essere la Commissione a chiedere queste informazioni. Il rapporto mi sembra abbastanza chiaro, chiediamo maggiore rigore metodologico e in qualche modo una maggiore facilità di lettura dei dati. Concludo

ed invito naturalmente ad approvare questi due rapporti. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi dell'esercizio parziale 01.01.2020/31.08.2020 e del primo esercizio completo 01.09.2020/31.08.2021 dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura.
2. Si prende atto della liberazione del fondo rischi per il ripianamento della perdita di CHF 80'409.62 (art. 8.4 mandato di prestazione).
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11549 concernente l'approvazione dei conti consuntivi dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura 2021/2022 (01.09.2021-31.08.2022)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Carlo Zoppi coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Non vi sono interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi dell'esercizio contabile 01.09.2021-31.08.2022 dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11642 concernente il rinnovo del mandato di prestazione dell'Ente Autonomo LAC - Lugano Arte e Cultura - per il periodo 2024-2028

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatori On.li Lara Olgiati e Lukas Bernasconi - e della Commissione delle Petizioni - relatore On. Raoul Ghisletta - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Lara Olgiati:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, nel 2016 è stato ufficialmente costituito l'Ente Autonomo LAC, mentre nel novembre 2019 con il rinnovo del mandato di prestazione per il periodo 2020/2024 è stato incorporato LuganoInScena all'interno dell'Ente Autonomo. Il LAC che era in precedenza un "centro servizi" è diventato un "ente produttore di cultura". Sulla scia di quanto fatto con LuganoInScena, si è passato ad una valutazione dell'offerta musicale. Ad oggi il LAC realizza ogni anno oltre cento eventi musicali in autonomia. Esiste quindi già un importante settore musicale all'interno del LAC, ma manca una struttura adeguata che possa valorizzare

l'offerta musicale tramite un coordinamento unitario di tutte le proposte. La Fondazione LuganoMusica ha svolto un lavoro importante per il consolidamento e lo sviluppo della tradizione che lega Lugano alla musica classica. LuganoMusica propone infatti una programmazione distribuita da settembre a giugno con un'offerta di concerti e di eventi collaterali di altissimo livello. Come dato di riferimento per il successo di tale programmazione basti pensare alla provenienza del pubblico da fuori Ticino per le arti performative (i dati sono della stagione 22/23): Musica classica LuganoMusica con il 19% ed è seconda solo alla Danza con il 22%. Da queste premesse è quindi scaturita la decisione del Municipio di valutare una confluenza tra LAC e LuganoMusica. Dal profilo finanziario non è previsto un aumento del contributo per il LAC (ma è previsto tuttavia un aggiornamento in base al carovita come anche una partecipazione variabile ad eventuali rincari energetici) e l'importo riconosciuto in precedenza a LuganoMusica verrà destinato espressamente alla musica classica al LAC; verrà inserita all'interno dell'organigramma del LAC una direzione artistica del Settore musica che gestirà le attività musicali; e il personale di LuganoMusica verrà assunto dal LAC. È importante anche notare che il settore musica non si occuperà solo di musica classica, ma amplierà gli orizzonti e avvierà collaborazioni con soggetti attivi sul territorio (RSI, Estival Jazz, Jazz in Bess, Sonart). La proposta è di rendere più efficienti ed efficaci le risorse dedicate al polo culturale e di rafforzare le importanti economie di scala e di scopo già ottenute finora. Questa confluenza comporterà un aumento della possibilità di autofinanziamento grazie ad una maggiore potenzialità di vendita di biglietti e abbonamenti e grazie all'incremento dell'efficacia della raccolta fondi tramite proposte a più ampio raggio. L'Ente Autonomo LAC ambisce a mantenere un tasso di autofinanziamento di almeno il 43% anche in un contesto difficile. Va però specificato che il livello di autofinanziamento di LuganoMusica è attualmente più svantaggioso rispetto al livello raggiunto dal LAC e che sarà quindi necessario un percorso di crescita. Il piano previsto per i prossimi cinque anni è perciò prudente e moderato anche se nel Business-Plan 2024-2028 si precisa che il lavoro sarà sempre orientato al superamento dei preventivi. Risultati favorevoli sono ovviamente sempre ben accetti, ma risultati che dimostrano un miglioramento costante in un contesto di supporto pubblico sono sperati ed auspicati. Dopo un primo assestamento, si auspica quindi che con la nuova struttura del LAC si riescano a raggiungere livelli di risultati e di autofinanziamento sempre migliori, come riportato nel Business Plan, dimostrando ulteriormente la valenza della proposta del mandato in esame e dello stesso Business-Plan 2024-2028. Da ultimo mi permetto di ricordare i due auspici della Commissione della Gestione. Il primo riguarda la struttura della direzione in quanto verranno affiancate alla direzione generale del LAC due direzioni artistiche di pari livello, una per le arti sceniche (già attiva) e una per la musica (di futura costituzione); queste condivideranno tutti gli aspetti della programmazione. È molto importante che l'Ente LAC sia attento ad assicurare sia l'indipendenza di entrambe le direzioni artistiche ma anche un equilibrio tra di loro così da poter evitare conflitti e poter organizzare al meglio la stagione del LAC. Il secondo auspicio riguarda invece il cambiamento nella tempistica previsto per l'approvazione del conto di esercizio e del bilancio da parte del Consiglio direttivo che passa da due a quattro mesi come anche la consegna del conto d'esercizio della stagione e il relativo rapporto d'esercizio al Municipio che passa dal 31 dicembre al 31 marzo; questo a causa del fatto che le tempistiche di presentazione dei documenti contabili risultavano essere troppo ristrette. A questo proposito la Commissione auspica che i messaggi municipali riguardanti l'approvazione dei conti consuntivi dell'Ente Autonomo LAC vengano inviati in futuro al Consiglio Comunale entro massimo sei mesi dalla consegna del conto d'esercizio e del relativo rapporto d'esercizio al Municipio, così da poter procedere con l'approvazione del relativo messaggio municipale entro la fine dell'anno. Detto ciò, l'integrazione di LuganoMusica rafforzerà l'identità del centro culturale tramite la gestione diretta di tutte le attività legate allo spettacolo. Un passaggio chiave che permetterà di fare leva su una struttura organizzativa consolidata e dotata di tutte le funzioni gestionali necessarie per sviluppare con consapevolezza un'offerta a beneficio della Città, delle comunità di riferimento e attrattiva dal punto di vista del turismo culturale. Il LAC, con questo nuovo passaggio, acquisisce una massa

critica tale da permettergli di essere sempre più solido e credibile a livello nazionale ed internazionale, un punto di riferimento culturale tra nord e sud della Alpi. Per questi motivi invito quindi tutti ad approvare il messaggio municipale e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Lukas Bernasconi:

Non mi dilungo troppo anche perché l'On. Lara Olgiati ha fatto un'ottima presentazione. Abbiamo fatto un ottimo lavoro e un bel rapporto, che ci ha anche convinti. Il LAC diventa effettivamente un gran bel centro culturale con un'offerta veramente variegata, tuttavia l'auspicio è che ogni tanto si possa uscire da quello che è l'involucro - che tutti sappiamo in fondo a Via Nassa - e si possa andare anche un po' nei quartieri a fare delle attività culturali. I quartieri sono sempre parecchio penalizzati e si dovrebbe uscire da questa dinamica "LAC centrica" dove tutto viene fatto all'interno dello stabile in riva al lago. In secondo luogo, cerchiamo anche di valorizzare gli artisti locali, gli artisti ticinesi, quindi facciamo anche una bella attività in questa direzione. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Non ho particolari osservazioni sul messaggio né sul rapporto e ringrazio la collega per averlo redatto. Ci tengo però ad intervenire a nome del nostro Gruppo su una questione molto specifica che è relativa al contributo variabile che è previsto dal mandato di prestazione e che andrebbe a coprire e a garantire la copertura del caro-vita ai lavoratori del LAC e anche alle spese dell'energia, qualora dovesse verificarsi nuovamente una situazione di rincaro. Altrettanto positivamente accogliamo il fatto che il LAC intende, stando alle dichiarazioni del Municipio, adeguarsi a quello che è la prassi adottata dal Municipio per quanto riguarda l'adeguamento al rincaro degli stipendi e di conseguenza l'auspicio è che questo possa concretamente avverarsi anche per gli anni a venire, qualora fosse necessario. Detto questo non possiamo mancare di rilevare - allargando un po' l'orizzonte - che se la Città di Lugano ha riconosciuto il rincaro, se l'ente autonomo LAC beneficia di questo contributo variabile a copertura del rincaro dei costi dell'energia, ecco che abbiamo un altro ente autonomo - l'ente LIS - che questo contributo non lo garantisce. Evidentemente si tratta di una situazione paradossale, oserei dire quasi "schizofrenica", in cui alle dipendenze della Città di Lugano vi sono molti collaboratori, ebbene una parte di essi è di serie A e l'altra è di serie B, quindi è una questione che sicuramente è iniqua e penalizza una parte anche dei dipendenti, in questo caso assoggettati al LIS. Per chiudere il cerchio siamo lieti e anche fiduciosi che questo contributo variabile potrà rispondere alle esigenze dei dipendenti del LAC anche per gli anni a venire. Per il resto non ho osservazioni particolari e porto l'adesione del nostro Gruppo al messaggio è in esame, grazie.

On. Maurizio Reichlin:

Onorevole Sindaco, onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, già a novembre 20219, nell'ambito dell'approvazione del mandato di prestazione a favore dell'Ente Autonomo LAC 2024, l'On Raide Bassi aveva formulato alcune considerazioni, sottolineando che l'intervento di allora non aveva l'obiettivo di una critica fine a sé stessa, ma quello di dare il giusto peso alle risorse pubbliche investite nella cultura. Le considerazioni erano le seguenti: la spesa annua a carico della Città per la sovvenzione dell'Ente Autonomo LAC ammonta a fr. 7.9 mio per quattro anni a favore della cultura. Sulla base dei dati di allora, essendo l'attività agli inizi, era difficile stabilire quale fosse un importo congruo da destinare alla cultura. L'auspicio era che trascorsi quattro anni, oggi 2024, quando l'odierno Consiglio Comunale fosse in procinto di votare il nuovo mandato di prestazione, si parlasse di contributi pubblici nettamente inferiori tali da garantire un maggior autofinanziamento che potesse portare a quell'autonomia gestionale tanto auspicata e attesa. Oggi, 2024, trascorsi quattro anni, il contributo della Città ammonta ancora a fr. 7.9 mio. Notiamo con favore che il grado di autofinanziamento è cresciuto in modo regolare, soprattutto nel post pandemia. Il LAC è un polo di interesse Cantonale (e nazionale), attira visitatori da ogni regione del Ticino. Questo lo rende il centro culturale più importante della Svizzera Italiana. A beneficiarne non sono quindi solo i cittadini luganesi, ma tra tutti soprattutto i cittadini dei Comuni della cintura limitrofa

a Lugano che in pochi minuti possono raggiungere la struttura e goderne. L'UDC Lugano auspica che il Municipio cittadino possa incrementare i contributi a favore del LAC intavolando discussioni concrete con i comuni limitrofi per incrementare la loro partecipazione agli oneri annuali che la gestione del LAC comporta, i cui benefici ricadono sull'intera regione ma soprattutto sull'area urbana del luganese, potendo così diminuire gli oneri per la Città. Detto questo, il nostro Gruppo approva e aderisce al messaggio.

On Raoul Ghisletta:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, brevemente intervengo in nome della Commissione delle Petizioni per ricordare il nostro rapporto che ha esaminato le modifiche dello Statuto del LAC, modifiche che sono principalmente di carattere formale. Nel nostro rapporto trovate anche alcune domande che sono state fatte dalla nostra Commissione al Municipio con le relative risposte; in particolare segnalo la tabella abbastanza interessante a pagina 7 dove si mostra l'alto livello di autofinanziamento del LAC, che raggiunge il 43% nella stagione 2021-2022, rispetto a tutta una serie di realtà della Svizzera tedesca, che invece hanno delle percentuali di autofinanziamento tra il 10% e il 33%. Quindi, è una tabella abbastanza interessante per mostrare l'intensa attività del LAC, anche per una gestione finanziaria oculata, offrendo nel contempo produzione e iniziative di grande qualità. Quindi invito ad approvare il dispositivo del messaggio e in particolare la modifica dello Statuto, grazie.

On. Giovanni Albertini:

Chiedo solo al Municipio se a fine spettacolo si possa integrare maggiormente almeno una mescita, giusto perché quando si vive uno spettacolo, alla fine dello spettacolo si vuole anche discutere su quanto si è visto e su quanto si è potuto godere. Dall'altra parte chiedo anche se si possa integrare il trasporto pubblico al biglietto durante gli spettacoli, cosa che da un lato incentiva il trasporto pubblico e dall'altro diminuisce il traffico. Grazie.

On. Tessa Prati:

Approfitto di quanto appena citato: autofinanziamento e Food & Beverage. Com'è stato detto anche dall'On. Raoul Ghislettam il LAC gode di un autofinanziamento interessante e positivo, e questo poiché deriva molto dalla biglietteria e dagli abbonamenti. Purtroppo però, il tema legato al Food & Beverage è estremamente basso e qua però - leggendo il Business Plan - si denota un interesse a voler aumentare questo tema e farlo diventare una cifra più importante. Penso quindi che l'auspicio debba essere direttamente indirizzato al Comune l'auspicio di intraprendere delle trattative con i partner privati che siano concrete e in modo coscienzioso di quello che vuole essere la funzionalità di un servizio di mescita in una struttura come il LAC. In altre realtà la mescita rappresenta un'entrata molto importante, se non sbaglio al LAC è attorno al 2.5 %, mentre in altri posti si parla del 20%, del 30% e del 40% di entrata legata proprio al Food & Beverage. Quindi penso che si potrebbe fare un cambio di marcia per permettere anche all'ente di giovare di questa possibilità, oltre che ovviamente anche a chi frequenta il LAC di poter usufruire di un servizio alla fine degli spettacoli, grazie.

On Raoul Ghisletta:

Mi scusi On. Presidente, ho dimenticato di citare in precedenza un piccolo aspetto che era stato un po' discusso nella nostra Commissione. E in particolare trattasi dell'integrazione dell'aspetto musicale e non solo della musica classica. Il tutto nel senso di avere un'apertura su tutti i vari tipi di generi musicali, quindi una collaborazione con un'associazione e con enti che producono musica - chiaramente di buon livello - nei vari generi musicali e non esclusivamente la musica classica.

On. Roberto Badaracco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, grazie per questa discussione. Credo che siamo giunti, dopo quattro anni dall'ultimo mandato di prestazione, ad un momento importante per il LAC e quindi ne siamo molto fieri. Vi ringrazio per gli interventi, tutti quasi positivi, e mi fa molto piacere che apprezziate questa struttura che è cresciuta nel tempo ed è diventata un punto fermo a livello culturale della nostra realtà regionale ed oserei dire proprio ticinese, quindi ne siamo tutti fieri. Questo senso di fierezza credo che debba pervaderci tutti perché sono stati ottenuti dei risultati eccezionali. Avete visto quelli dell'ultimo anno: mai raggiunti così tanti utenti sugli incassi; del grado di autofinanziamento si parlava alla fine dell'anno scorso del 43% e quest'anno stiamo già raggiungendo il 50% e questi sono dati “fuori di testa” per dirla in maniera molto gergale per rapporto ad altre realtà culturali. E guardate che la cultura non fa grandi gradi autofinanziamento e per chi parlava di un autofinanziamento completo, forse non conosce bene i temi, e questo perché la cultura non vive di autofinanziamento completo. Questo lo sanno tutti e anche altri settori hanno bisogno della mano dell'ente pubblico che tra l'altro al LAC sovviene unicamente alla gestione della struttura, cioè del pagamento sostanzialmente del personale e di tutto quanto sta intorno. In realtà, tutti i progetti, tutta la produzione musicale e tutta la produzione artistica avvengono grazie all'altra parte, quell'altro 50%, che ci dà una mano fondamentale per presentare un programma variegato e degli spettacoli di qualità. Io vorrei dirvi la dinamica che c'è stata al LAC: sostanzialmente siamo partiti con questo centro culturale – vi risparmio la storia prima dell'inaugurazione tutti conoscete – e siamo arrivati ad inaugurare finalmente questo centro culturale incredibile per la Città di Lugano. Da lì, che era inizialmente sotto la Città come proprietà e come gestione, si è passati subito nell'anno dopo, nel 2016, alla costituzione di questo ente autonomo. Ed inizialmente l'ente autonomo era semplicemente un contenitore, cioè qualcuno che dava le sue sale per una serie di enti culturali di vario tipo, che ne usufruivano e che pagavano queste sale. Chiaramente questa era l'idea iniziale. Man mano, affinando questa macchina, ci si è resi conto che questo sistema poteva essere di molto migliorato. E soprattutto c'era qualcosa che noi forse non avevamo previsto, ma che poteva diventare fondamentale per la realizzazione del LAC e cioè che il LAC diventasse un vero e proprio centro di produzione culturale e questa è stata forse l'idea che inizialmente non era stata accolta, ma che in realtà ha avuto e ha una valenza incredibile per i risultati che sono stati raggiunti in questi anni. Sostanzialmente la produzione culturale, fare spettacoli, fare produzioni, vendere produzioni, girare con le tournée all'estero, diventa un volano a livello culturale, incredibile e ci dà non solo una nomea importante come centro culturale, ma fa conoscere il LAC e quello che facciamo a livello culturale - scusatemi l'espressione - in tutto il mondo. E questo è fondamentale. Ogni passo è stato fatto secondo la lunghezza della gamba. Il primo mandato di prestazione era senza LuganoInScena ovviamente, poi al secondo mandato, cioè quello dal 2020 al 2024 - quello odierno - è stato fatto questo passo fondamentale d'integrazione di LuganoInScena. E questa integrazione, con l'avvento della pandemia che è stato un caso e che nessuno poteva prevedere, ha dimostrato che grazie a questo inserimento di questo importante settore, siamo riusciti a superare la pandemia in maniera quasi ottimale, non avendo delle perdite incredibili a livello di bilancio, rimanendo equilibrati e superando questa fase delicata. Vi dico che, se non avessimo avuto LuganoInScena e la gestione nostra della programmazione e degli spettacoli di arti sceniche - teatro e danza- avremmo chiuso ogni anno contabile con dei fortissimi deficit che sarebbero andati a carico della Città e qua sarebbe stato un discorso molto, ma molto doloroso. Per fortuna già voi ci avete creduto in questo passo, in questa prima integrazione fondamentale, che è stata portata a termine con estremo successo, già con risultati che avete visto ed abbiamo appena accettato i conti degli anni più duri della pandemia e soprattutto con i risultati anche di questo settore. Quindi questo settore ha dato un'ottima prova di sé ed era stato il primo passo. A questo punto, nella nostra analisi del settore culturale della Città, rispettivamente del LAC, ci siamo resi conto di un altro passo necessario e cioè che tutto il settore musicale che ruotava intorno al LAC con LuganoMusica e questa fondazione, creava comunque dei doppioni, delle mancate sinergie e delle spese inutili e nemmeno una programmazione così integrata alla nostra, che non aveva senso sostanzialmente. In

questo momento, dopo quello che era successo, era venuto il momento di integrare anche LuganoMusica. Il Consiglio di fondazione ha creduto in questo progetto; inizialmente forse con qualche riserbo per uno status quo di posizioni che tante volte è difficile modificare la mente, vedere al di là, essere innovativi e vedere quello che poteva succedere, però ci siamo arrivati tutti. Ed abbiamo proposto questo sviluppo e questa integrazione e a questo punto – con questa proposta odierna – integriamo anche LuganoMusica con lo stesso importo che era stato allocato negli anni antecedenti. Qualcuno di voi dice che “dovevamo diminuire”; il primo miracolo è che in quasi otto anni, e guardate che in otto anni i costi delle produzioni artistiche ed i costi dei beni e dei servizi sono aumentati tantissimo, di quasi il 10-20%. Il settore artistico ha a che fare con queste spese e ci dice quotidianamente che deve, come si suol dire, “sbarcare il lunario” e vi assicuro che quello che avremmo dovuto fare - parlo con quelli del Gruppo UDC - avremmo dovuto addirittura aumentare i contributi per la cultura, perché c'è stato un aumento dei costi del 20% per beni e servizi in ogni settore. Quindi è già un miracolo che noi oggi veniamo a chiedere la stessa somma. Sappiamo la situazione finanziaria della Città, ci mancherebbe altro, tutti devono fare e lo fanno - anche noi l'abbiamo fatto in questo senso, non chiedendo degli aumenti sui contributi - però vi assicuro che a livello culturale tutto costa di più e col mandato di prestazione non possiamo, come la Città, semplicemente metterli nei conti di gestione corrente, aumentare i deficit e dirvi che comunque ci sono più costi e quindi è difficile gestire questa situazione. Quindi questo secondo me è un dato importante e fondamentale. Siamo sicuri che grazie a questo lavoro di sinergia col nuovo settore musicale, che già facciamo col settore di LuganoInScena, riusciremo ancora a produrre dei margini sicuramente migliori, che avranno degli effetti importanti. Abbiamo un po' raggiunto la quadratura del cerchio in realtà, perché con il settore musicale integrato e con il settore artistico arti sceniche, quindi danza e teatro, abbiamo veramente dentro tutto, perché gli altri enti con i quali abbiamo delle collaborazioni, come il Conservatorio, l'OSI, un contratto di residenza, la Compagnia Finzi Pasca, ovviamente sono enti esterni che non possiamo inserire stabilmente nel LAC, ma sono delle collaborazioni importanti che continueranno anche in futuro e sono delle cose che ci daranno ancora di più la possibilità di aumentare la qualità al LAC. Io volevo dire velocemente qualcosa su quello che è stato detto da tutti quelli che sono intervenuti; ringrazio la relatrice On. Lara Olgiati per l'ottima relazione e il rapporto che ha fatto e soprattutto per quello che ha detto sulle sinergie. All'On. Lukas Bernasconi sulle attività culturali, in realtà LuganoMusica ha tentato di fare due stagioni con “Musica nei quartieri”, che era sotto il cappello di LuganoMusica, e che hanno avuto e riscontrato anche un certo successo. È chiaro che noi ci siamo detti “il LAC è il centro culturale che propone le sue produzioni all'interno della struttura” e per quanto riguarda i quartieri, c'è già un altro settore -tra l'altro del mio Dicastero Cultura, Sport ed Eventi - che si sforza di portare tanti eventi anche nei quartieri: ce ne sono quasi 200 e passa all'anno. Sono eventi anche più locali; è una buona proposta, ci studieremo e sono presenti questa sera i due direttori, Dir. Luigi Dicorato della Divisione Cultura e Dir. Michel Gagnon dell'ente LAC, che ringrazio per tutto il lavoro che hanno fatto, perché è grazie a loro e a tutto il loro team che abbiamo raggiunto questi risultati in tutti i settori. Sicuramente queste proposte di riflessione le coglieremo e ci chineremo, ma è difficile però lasciare completamente il LAC e andare a fare solo spettacoli nei quartieri, però cercheremo di avere questo rapporto con gli operatori culturali del territorio, che già facciamo e lavoriamo tantissimo al LAC con quelli già presenti e questo sempre di più grazie al Dir. artistico Carmelo Rifici. E quindi credo che miglioreremo ancora in futuro. L'On. Edoardo Cappelletti parlava dei costi dell'energia. L'avete visto, i costi dell'energia non dipendono da noi. Se noi avessimo dovuto assorbirli da soli, tramite il mandato di prestazione, sarebbe stato un bagno di sangue, quasi un milione. Avete visto che i costi dell'energia sono fr. 800.000 in più e questi sono importi che fanno rabbrivire e sul mandato di prestazione che conoscete avrebbero tolto il 20% e passa di risorse. Sul discorso del carovita noi siamo sempre stati adeguati a quello che ha fatto la Città. Il Consiglio direttivo ha sempre detto che ci saremmo adeguati e seguivamo la Città. Se la Città avesse deciso di adeguarsi al carovita, noi l'avremmo fatto. Credo che bisogna chiedere piuttosto all'ente LIS, se non vuole farlo e probabilmente per il prossimo mandato di prestazione anche il LIS farà delle proposte diverse

per rapporto a quelle attuali. Noi crediamo di essere in consonanza con quello che fa la Città e soprattutto di avere un occhio di riguardo verso i dipendenti e di non svantaggiarli, e con questa questione dei costi di energia di metterci una certa parità di trattamento, perché se non avremmo dovuto far subire questi costi alla programmazione artistica e non sarebbe stato giusto a livello culturale. Parlando di contributi pubblici e questo ci terrei che lo capiate, perché non è per farsi belli, ma perché lo diciamo in maniera molto concreta: guardate che nel mondo, in Svizzera, quel rapporto e quella tabella - è stato detto dall'On. Raoul Ghisletta - sono il 20-30% di autofinanziamento, un terzo. Noi arriviamo addirittura al 50% ed è uno sforzo permanente, ma non è così facile e se noi abbiamo raggiunto questi risultati li abbiamo raggiunti grazie al lavoro dei due direttori, di cui ho già parlato prima, uno con la Fondazione Polo Culturale, l'altro con Michel Gagnon, conosciuto a livello internazionale, e ci sono tanti investitori che gli danno la fiducia nel centro culturale e in quello che facciamo. Ricordatevi che senza la fiducia degli investitori, senza un lavoro serio, senza un lavoro di qualità e senza risultati tangibili gli investitori non vengono. Quindi, in poco tempo, se non potessimo dimostrare quello che abbiamo dimostrato perderemmo tutti gli investitori e gli sponsor. Gli sponsor vengono solo se noi siamo bravi e finora lo siamo stati, con tutta l'umiltà possibile, però bisogna dirlo. Abbiamo gli investitori per la lirica, per il progetto di danza e tutti questi investitori ci mettono mezzo milione, così come se niente fosse. Guardate che è difficile trovare persone che credono così tanto in un progetto culturale, ma soprattutto in questi progetti specifici che vengono fatti. Scusate non è mia abitudine dilungarmi, ma oggi il mandato di prestazione lo merita. L'On. Raoul Ghisletta parlava del settore musica e le modifiche formali sono fatte proprio per snellire. Ci scusiamo, ma ve lo diciamo, se siamo arrivati in ritardo coi conti di prima, ma era perché c'era la situazione pandemica e abbiamo avuto un po' di difficoltà, però vi assicuro e spero di mantenere la parola, ma dai prossimi conti arriveremo secondo i nuovi termini che ci avete assegnato. L'On. Giovanni Albertini parlava di questa mensa; in realtà noi abbiamo lavorato tanto su quanto riguarda le mense o rispettivamente la ristorazione al LAC. Abbiamo questo nuovo fornitore col quale abbiamo un contratto, abbiamo esteso gli orari, li abbiamo presi durante tutto il giorno sia l'esterno che l'interno ed anche dopo lo spettacolo. Non è facile: la pecca di base è la mancanza di un ristorante, che non è mai stato concepito al LAC e quindi cerchiamo di arrabattarci con queste soluzioni intermedie e con questo ristorante al piano dove c'è il MASI e allungando gli orari. Abbiamo anche un progetto per la copertura di una mensa esterna, una copertura in vetro all'esterno un po' più accogliente che possa anche ospitare le persone dopo lo spettacolo. Per quanto riguarda il biglietto che dia l'entrata come le partite di calcio o tanti concerti importanti, su questo potremmo lavorare però non so se possa avvenire in maniera regolare e soprattutto bisognerebbe vedere quanto ci costerebbe con i fornitori di trasporto pubblico e quali potrebbero essere gli accordi, perché se dobbiamo pagare troppo ovviamente non possiamo permettercelo. A meno che il prezzo del biglietto aumenti troppo, ma credo che non sia lo scopo del LAC, che tende a tenere dei costi bassi. Anche l'On. Tessa Prati parlava della mensa. Non è che abbiamo noi la mensa e guadagniamo noi interamente su tutta la ristorazione che facciamo al LAC. Noi abbiamo un mandato, abbiamo fatto un concorso e lo abbiamo assegnato. C'è una ditta che fa la ristorazione e quindi le mense. Questa ditta ci paga un affitto e un contributo sugli introiti oltre una determinata soglia. In pratica se la ditta va bene, paga una percentuale al LAC. Rispettivamente per i catering all'ultimo piano, abbiamo una percentuale come LAC, che prendiamo dalle ditte di catering, quindi più catering fanno, più la percentuale aumenta. Ed i nostri margini sono sostanzialmente questi. Termino qua, vi ringrazio di cuore per quello che avete detto e per l'accoglimento praticamente unanime da parte di tutti di questo importante mandato di prestazione, che darà lustro alla Città, speriamo ancora per i prossimi quattro anni, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Mandato di prestazione 2024-2028 dell'Ente Autonomo LAC è approvato.
2. Le modifiche dello Statuto dell'Ente Autonomo LAC sono approvate.
3. La Convenzione Città-LAC su manutenzioni e investimenti 2024-2028 è approvata.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11644 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'200'000.00 per la riqualifica stradale della via Minudra a Pazzallo/Carabbia

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Michael Nyffeler e Maurizio Reichlin - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Michael Nyffeler:

Il messaggio municipale prevede la richiesta di un credito di fr. 1'200'000 per la riqualifica stradale di Via Minudra fra Pazzallo e Carabbia. Il progetto si propone di risolvere le problematiche legate alla proprietà (parzialmente privata e parzialmente pubblica della strada) e al suo calibro inadeguato, attraverso l'allargamento della strada e l'aggiunta di una nuova piazza di giro. La riqualifica è supportata da una variante di Piano Regolatore già approvata, che include adeguamenti planimetrici e l'installazione di nuove strutture. Dal punto di vista tecnico, il progetto prevede lavori di demolizione, scavo, nuova pavimentazione, e adattamento dell'illuminazione stradale. Non sono state presentate opposizioni formali, indicando un'accoglienza positiva del progetto dalla comunità. Sono inoltre state adottate misure precauzionali per proteggere le proprietà adiacenti. Per i motivi sopra esposti invito ad accogliere favorevolmente questo messaggio e al contempo porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Valentino Benicchio:

Onorevole Signor Sindaco e Onorevoli Municipali, intervengo a nome del Gruppo PLR riguardo il MMN. 11644, concernente la richiesta di un credito di fr. 1'200'000 per la riqualifica stradale della Via Minudra a Pazzallo/Carabbia. Ringrazio i colleghi della Commissione dell'Edilizia per l'ottimo lavoro svolto in ambito dell'approfondita analisi, soffermandosi essenzialmente nel valutare cinque temi specifici quali: la transizione di proprietà privata della strada, i ricorsi e le discussioni l'informazione ai proprietari, i colloqui sugli espropri, il preventivo dei costi e "prova futura memoria". Il messaggio non presenta particolari problematiche e risolve soprattutto l'aspetto della parziale proprietà privata. L'intervento di riqualifica risulta essere essenziale, in quanto dapprima consentirà di poter realizzare una piazza di giro terminale, consentendo inoltre un miglior spazio di manovra per i mezzi spazzaneve in caso di nevicate. Oltre a ciò, si riqualificherà la tratta stradale con un adeguamento pianificatorio volto al miglioramento del calibro stradale. Pertanto, sulla base delle informazioni appena esposte, invito il Consiglio Comunale ad approvare il MMN. 11644 e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Maurizio Reichlin:

Onorevole Sindaco e Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, non posso che allacciarmi alle parole dei colleghi di Commissione e al relatore On. Michael Nyffeler per quanto già detto e porto l'adesione del mio Gruppo al messaggio in questione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il progetto per la riqualifica stradale di Via Minudra a Carabbia/Pazzallo (tratta terminale a fondo cieco).
2. È concesso un credito di CHF 1'200'000.-- per le opere stradali ed infrastrutturali di pertinenza della Città.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito (indice dei costi: giugno 2023) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Sui costi complessivi presentati a messaggio sono previste le seguenti entrate:
 - da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio, nella misura del 90% della spesa determinante, per la realizzazione delle opere stradali.
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11648 concernente il Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS) - Adeguamento alla Legge sullo sviluppo territoriale e varianti di PR

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Commissione della Pianificazione del Territorio - relatori On.li Federica Colombo Mattei e Siro Mazzuchelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Siro Mazzuchelli:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il 1° gennaio 2012 sono entrati in vigore la Legge sullo sviluppo territoriale (LST) ed il relativo regolamento d'applicazione (RLST), che hanno sostituito la Legge d'applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), il relativo Regolamento d'applicazione (RLALPT) e il Decreto sulla protezione delle Bellezze Naturali (DLNB), a cui gli atti del Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS) in vigore fanno ancora riferimento. Il PRIPS ha ricevuto l'approvazione del Consiglio di Stato nel 2018. Questo messaggio municipale mira a modernizzare il PRIPS in conformità con la LST, considerando le modifiche legislative e i progetti a livello regionale e locale. L'attuale aggiornamento non altera le linee guida del PRIPS vigenti e le modifiche al Piano Regolatore per la conformità alla LST sono prevalentemente formali. Vengono inoltre proposte alcune modifiche puntuali, rese necessarie in seguito all'approvazione del PRIPS del 2018 dal Consiglio di Stato, fra queste: l'aggiornamento di due zone destinate a infrastrutture e scopi pubblici; la definizione delle destinazioni d'uso nell'area della cava Silvagni; l'inserimento di nuove zone ricreative e la sistemazione di alcuni sentieri. Gli obiettivi del PRIPS sono in linea con quelli del Piano Direttore Cantonale, in particolare con l'intento di potenziare gli agglomerati attraverso progetti intercomunali, in merito alla rete urbana e alla mobilità, frenando in particolare la dispersione

insediativa, promuovendo uno sviluppo armonico degli insediamenti e della mobilità, e organizzando la struttura insediativa in sintonia con le caratteristiche geografiche e funzionali. Inoltre, è in sintonia con gli obiettivi dell'agglomerato Luganese di terza generazione, che aspira a centralizzare i posti di lavoro in luoghi appropriati, minimizzare la dispersione insediativa, ridurre il consumo di superficie e valorizzare i paesaggi e gli spazi naturali. Il programma di attuazione dell'adattamento del PRIPS alla LST non implica cambiamenti alle zone esistenti. Le modifiche suggerite si riferiscono a aree già sviluppate e non necessitano di nuove costruzioni per renderle abitabili. Tuttavia, due modifiche richiedono un aggiornamento del programma di attuazione poiché implicano costi per i Comuni coinvolti. La prima modifica comporta l'aggiunta di nuovi percorsi pedonali tra Cadro e il PRIPS, e la seconda modifica concerne la delimitazione dell'area pubblica di svago all'aperto in località Travada. I Comuni sono autonomamente responsabili per la realizzazione delle opere di loro interesse. Di conseguenza, l'unico costo per la città sarà la costruzione del percorso pedonale tra Cadro e il PRIPS. Un ordine di protezione dei piani per il sito riproduttivo degli anfibi deve essere coordinato con la procedura di pianificazione delle modifiche del PRIPS. Si applica la legge sul coordinamento delle procedure. L'ordine di protezione sarà emesso dal Consiglio di Stato in concomitanza con l'approvazione del PRIPS. In conclusione, la Commissione della Pianificazione del Territorio ha esaminato attentamente le richieste del Municipio, garantendo che non ci fosse un aumento della superficie edificabile. È stato inoltre verificato che i cambiamenti proposti per l'utilizzo del suolo fossero in linea con la conformazione del terreno e coerenti con le aree circostanti regolate dal PRIPS. Nonostante il Municipio abbia introdotto nuovi concetti e vincoli pianificatori attraverso vari ricorsi, come nel caso degli obiettivi di sviluppo di terza generazione e dei percorsi di mobilità sostenibile, la Commissione ritiene che le modifiche proposte per conformarsi alla nuova Legge sullo Sviluppo Territoriale siano sostenibili e contribuiscano a uno sviluppo coerente dell'area. Poiché si tratta di adattamenti formali dei piani e delle norme di attuazione che non influiscono sui contenuti dello sviluppo territoriale in corso, la Commissione della Pianificazione considera la richiesta di modifica del Piano Regolatore come un atto di ordine superiore. Infine, ringrazio le colleghe e i colleghi di Commissione per le discussioni costruttive e sincere avute in questi anni e per l'aiuto che mi hanno dato. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli municipali, care colleghe e cari colleghi intervengo in qualità di co-relatrice del rapporto e a nome del Gruppo Il Centro. Innanzitutto, desidero ringraziare l'On. Siro Mazzuchelli per il preciso lavoro di stesura del rapporto. Il Municipio con il MMN. 11648 ci sottopone la variante finale di un Piano Regolatore Intercomunale, il PRIPS, nel quale oltre che all'introduzione di alcune modifiche puntuali scaturite da adattamenti richiesti dal cantone e decisioni scaturite da ricorsi, sono state inserite quelle modifiche, perlopiù formali, per l'adeguamento del Piano Regolatore alla nuova Legge sullo Sviluppo Territoriale. Come precisato nel rapporto commissionale si è trattato da parte della commissione di verificare che non vi fossero modifiche di tipo quantitativo sulle possibilità edificatorie e che quelle di tipo qualitativo fossero adeguate alla morfologia del territorio oggetto di trasformazioni e compensi e protezioni della natura di ordine superiore. L'unica osservazione fatta dalla Commissione, che merita di essere riportata e sottolineata, è quella riguardo le modalità con cui sono stati inseriti nel Piano Regolatore i dati sugli obiettivi d'agglomerato di terza generazione richiesti della pianificazione di ordine superiore e in particolare mi riferisco al Piano d'urbanizzazione. L'approfittare di una variante di Piano Regolatore per inserire anche richieste pianificatorie in modo da attualizzare a livello normativo le leggi senza il supporto di visioni di ampio respiro, ma avvalendosi solo della radiografia di quanto in essere è un modo di operare già più volte segnalato dalla nostra Commissione come un atteggiamento di scarso valore pianificatorio. Anche nel caso specifico l'introduzione del Piano di urbanizzazione, quello relativo alla relazione tra il costruito e gli spazi della mobilità, purtroppo non sottostà a nessuna visione di ampio respiro territoriale, che possa fare da stimolo allo sviluppo qualitativo di un'area, quella del Piano della Stampa che sta subendo grandi trasformazioni ed ha il potenziale per diventare un luogo di

riferimento, di qualità, per lo svago e per i tracciati della mobilità lenta. Il Piano di urbanizzazione è prodotto in questo Piano Regolatore come un'operazione di rilievo di quanto esistente, un'occasione persa sulla quale chiedo al Municipio di poter riflettere con l'elaborazione della mappa della mobilità lenta. Con questi auspici al Municipio, vi invito cari colleghe e colleghi ad approvare il rapporto commissionale. Grazie.

On. Marco Bortolin:

Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghi Consiglieri Comunali, brevemente per sottolineare l'importanza di questa modifica del Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS) nell'ambito della nostra pianificazione territoriale. Una delle sfide principali è infatti l'armonizzazione dei numerosi Piani Regolatori che attualmente regolano il nostro territorio. L'adozione di queste varianti rappresenta un passo significativo verso l'obiettivo di consolidare e sintetizzare questi molteplici piani in un unico strumento di pianificazione coerente e integrato per la Città di Lugano. L'idea di integrazione dei diversi Piani Regolatori in un'unica visione pianificatoria è fondamentale per garantire una gestione del territorio efficace, efficiente e sostenibile. Un Piano Regolatore unificato semplificherebbe i processi decisionali, riducendo le possibili sovrapposizioni e contraddizioni tra le varie normative. Questa variante ha seguito un percorso rigoroso e trasparente, rispettando pienamente i requisiti previsti dalla Legge sullo Sviluppo Territoriale. La Commissione della Pianificazione del Territorio ha analizzato attentamente le proposte, garantendo che queste modifiche sono coerenti con il contesto territoriale circostante. Vi invito dunque, anche a nome del Gruppo LEGA, a sostenere il messaggio proposto come da rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie per l'attenzione.

On. Luca Cattaneo:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Signore e Signori Municipali, sarò ridondante, pedante e insistente, ma persisto e non è certo la premessa del messaggio in esame a farmi desistere. Anzi la cito, il messaggio inizia infatti con la frase *“Com'è noto, sta volgendo al termine l'allestimento del Piano direttore comunale”*. Il messaggio è del 26 ottobre 2023, oggi siamo a fine marzo 2024. E quella premessa segue per di più la risposta del 23 giugno 2023 all'interrogazione no. 1341 in cui il Municipio ha indicato e cito nuovamente che *“L'elaborazione del Pdcom è in fase conclusiva ed è previsto il coinvolgimento del Consiglio Comunale nell'autunno 2023. I dettagli delle modalità di coinvolgimento saranno anticipati e discussi con la Commissione interpartitica nel corso dell'estate. È attualmente previsto di sottoporre queste modalità al Consiglio Comunale, tramite specifici messaggi municipali, a fine estate 2023.”*. Forse mi sfugge qualcosa, ma penso che nulla di tutto ciò è successo nel frattempo. Trovo poco serio autofissarsi dei termini per poi non rispettarli, può succedere qualcosa, ci mancherebbe, però se il Consiglio Comunale ha esplicitamente fatto determinate richieste, se non le si possono rispettare, perlomeno il Consiglio Comunale deve essere informato. Perché dico questo ed è già stato un po' anticipato da chi mi ha preceduto; perché ancora una volta troviamo sui nostri banchi una modifica per una singola sezione intercomunale per una sezione di Piano Regolatore. E qual è il problema? Noi Consiglieri Comunali e i commissari della Pianificazione del Territorio si ritrovano a fare delle mere interpretazioni, non sapendo ancora qual è la visione pianificatoria che ha il Municipio. Perché, non bisogna dimenticarlo, il PDCom è uno strumento che in primis serve al Municipio. La mia riserva non è dunque sul contenuto del messaggio, bensì sulle modalità di come lo stesso è stato presentato. Quanto alle argomentazioni di merito, mi riallaccio sicuramente ai commissari relatori e all'On. Marco Bortolin, che mi ha preceduto, e non possiamo bloccare questo messaggio e quindi viene approvato perché è in linea con gli obiettivi del PAL3 e in particolare anche con gli strumenti intesi ad evitare la dispersione delle zone insediative. Quindi, sul merito non ho sicuramente nulla da eccepire. Mantengo le mie riserve di “forma” – ripeto non è perché ci troviamo ad adeguare singole sezioni, ma perché parallelamente non vediamo un avanzamento quanto alle visioni pianificatorie della Città – detto questo porto l'adesione sul contenuto del messaggio da parte del Gruppo PLR.

On. Laura Ferrario:

Ringrazio gli On.li Federica Colombo Mattei e Siro Mazzuchelli per la stesura del rapporto che ho firmato, in quanto sono d'accordo con il suo contenuto e voterò anche il messaggio municipale. Vorrei però qui esporre brevemente i due motivi che mi hanno portato a firmare con riserva. Il primo è già stato largamente esposto negli interventi dei colleghi: manca ancora una visione d'insieme per l'intero territorio comunale. Sarebbe davvero ora che il PDcom venisse presentato ufficialmente. Il secondo: in questa variante non si può che constatare un peggioramento delle condizioni di protezione dell'ambiente. 2'600 mq non figurano più come area forestale perché è apparsa un'antenna, inoltre è scomparsa una zona di protezione generale delle acque. Sono cosciente che non è "colpa" di questa variante di per sé, bensì di altre scelte poco lungimiranti fatte in passato. Nel 2012 il Municipio ha chiesto e ottenuto dal Cantone lo stralcio delle zone di protezione delle acque in quanto si era deciso di rinunciare al pozzo Ruggi per l'approvvigionamento di acqua potabile. Questa variante non può che riportare questa decisione nei piani. Tuttavia, tengo a segnalare che rinunciare a proteggere le falde è a mio modo di vedere una decisione poco lungimirante e sbagliata, in quanto una volta che la falda è inquinata è estremamente difficile recuperarla. Auspico quindi che il futuro non dovremo più constatare la scomparsa delle zone di protezione delle acque.

On. Filippo Lombardi:

L'On. Luca Cattaneo è persistente e insistente e io non posso che persistere in una risposta che ho già dato in quest'aula. Il nostro Dicastero ha terminato il suo lavoro tecnico e ha consegnato il documento Piano direttore comunale al Municipio. Com'è stato ricordato prima dall'On. Sindaco, i Municipali non agiscono in suprema autonomia quali capi del loro "governicchio dipartimentale". Il Municipio è un organo collegiale e quindi deve essere convinto nel suo insieme del passo che vuole fare. Abbiamo speso parecchie ore a discuterne e per me lo si potrebbe votare domani, se alcuni colleghi, anche vicino a lei politicamente, ritengono che vada ancora approfondito, io sono disposto a fare questo approfondimento e a non cercare di imporre di passare in forza contro l'opinione dei colleghi. Ci siamo riproposti di prendere questo tema come prima priorità per chi ci sarà all'inizio della nuova legislatura e abbiamo fatto tutti i lavori preparatori che potevano essere fatti, compresa una messa a giorno delle linee di sviluppo della Città. Ho sempre ricordato che i tre documenti strategici di lavoro del Municipio sono il Piano finanziario, le linee di sviluppo e il Piano di direttore comunale. Certamente c'è molto di più, si era già cominciato molto prima di questa legislatura e io ho cercato in tutti i modi di portarlo a termine, ma ripeto, la collegialità impone che si arrivi ad una visione condivisa, altrimenti votando a quattro a tre in Municipio un documento che non convince ci troveremo poi nel pantano al momento di applicarlo quando si andranno a modificare i Piani regolatori. Nel frattempo il mondo va avanti lo stesso e quello che abbiamo da votare oggi è un tipico esempio di questo; sono cambiate norme federali e cantonali, qui è tutto pronto per andare avanti, non ci sono particolari contestazioni e quindi pensiamo sia corretto sottoporvelo, perché questo comparto non è particolarmente problematico e questa pianificazione può andare avanti ed è successo con un paio di altri casi che vi abbiamo sottoposto. Quindi grazie alla Commissione per il sostegno e spero grazie al Consiglio Comunale per il sostegno. L'impegno di chi dovesse sedere su questi banchi dopo il 14 aprile 2024 è di prendere come prima priorità nella riflessione strategica all'inizio della legislatura, proprio questo famoso Piano direttore comunale, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono adottate le varianti al Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS), denominate *Adeguamento alla Legge sullo sviluppo territoriale e varianti di PR* come dai seguenti atti:
 - Rapporto di pianificazione che illustra i contenuti delle varianti e motiva le scelte pianificatorie;
 - Regolamento edilizio;
 - Piano delle zone (PZ) e Piano dell'urbanizzazione - Rete delle vie di comunicazione (PU).
2. Gli atti delle varianti sono adottati nel loro complesso. I piani sono adottati in forma di geodati ai sensi della LST (art. 7) e caricati sul portale cantonale di pubblicazione al seguente indirizzo:
<https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production/?target=DMZ.test&guid=CAR-2023-atr&idOggettoVariante=ch08jzz4051100000&idPubblicazione=1>
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 LST.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11649 concernente il mandato di manutenzione delle opere speciali (stazioni di pompaggio) al Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Edoardo Cappelletti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Edoardo Cappelletti:

Mi rimetto al messaggio municipale e al rapporto, li do entrambi per letti e mi limito a portare l'adesione del Gruppo a questo messaggio, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione concernente il mandato di manutenzione delle opere speciali (stazioni di pompaggio), tra il Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo e il Comune di Lugano è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11718 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'950'000.- per la manutenzione straordinaria delle aree gioco e dei campi rionali - sistemazione e rinnovo delle aree gioco e delle attrezzature ludiche

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatrice On. Tamara Merlo - e della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Michael Nyffeler e Angelo Petralli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Tamara Merlo:

Onorevoli colleghe e colleghi, cari Municipali, sono molto contenta di concludere la mia esperienza nella Commissione della Gestione con un bel messaggio sulle aree gioco e attrezzature ludiche. L'avevo aperto con un rapporto sui giubbetti antiproiettili del corpo di Polizia ed era stato molto interessante, questo è decisamente un altro ambito, ma altrettanto importante. Con questa richiesta di credito di 1.9 milioni di franchi il Municipio prosegue quello che aveva intrapreso con un precedente messaggio del 2017 (credito di 6.5 milioni di franchi) approvato poi nel 2018 dal Consiglio Comunale. L'importanza del gioco e delle aree riservate allo svago per piccoli e grandi è innegabile, tant'è vero che le aree gioco e i campi rionali cittadini sono molto ben frequentati e di conseguenza sono soggetti a usura; inoltre vi sono nuove esigenze che si manifestano negli anni, sia in materia di sicurezza che di standard di qualità. Viene menzionata nel messaggio la necessità di avere spazi aggregativi, l'accessibilità, materiali naturali, permeabilità del suolo, lotta alle isole di calore; tutti questi importanti elementi integrano la progettazione e realizzazione di aree gioco e le adeguano ad esigenze contemporanee. Quindi si deve andare al di là dell'ordinaria manutenzione ed è per questo che il Municipio viene a chiedere un credito abbastanza importante, che è anche definito dal Municipio stesso come "credito ibrido". E qui come Commissione della Gestione raddrizziamo un pochino le antenne. In questo credito ibrido c'è una prima tranche che è per la progettazione e lo svolgimento delle relative procedure di autorizzazione per le aree gioco più complesse, e una tranche invece per l'esecuzione e la progettazione degli interventi più urgenti. I progetti che richiederanno quindi un nuovo messaggio municipale vengono identificati come il parco giochi delle scuole dell'infanzia di Besso, il parco giochi di Via Cortivallo sempre a Besso e delle scuole dell'infanzia a Breganzona. Il totale del credito di progettazione previsto, IVA inclusa, è indicato in fr. 400'000, con un preventivo stimato di 3 milioni di franchi. Invece, dove il Municipio sa già di poter procedere con interventi più semplici e che vengono da esso stesso definiti "urgenti", chiede un credito che include la progettazione definitiva e la realizzazione in fase d'appalto per un totale di fr. 1'550'000 e qui indica la Gerra a Molino Nuovo, Pico a Cassarate, Lambertenghi a Lugano Centro, il parco giochi di Gandria e il parco giochi di Pazzalino a Pregassona. Nel rapporto ho incluso alcune immagini giusto per mostrare effettivamente lo stato di degrado, in particolare dei campi di calcio; ho messo il campo della Gerra - che era la mia scuola elementare - e il campo rionale di Via Pico, dove si vedono effettivamente dei grandi lavori, anche per la completa sostituzione della cosiddetta ramina. La Commissione della Gestione ha valutato positivamente il fatto di voler continuare a offrire alla cittadinanza e in particolare ai più giovani degli indispensabili luoghi di svago e di gioco, che siano sicuri piacevoli e adeguati. Abbiamo inserito, probabilmente su mia istigazione, anche un invito al Municipio a prevedere delle aree che siano attrezzate per attività di svago e sportive parimenti attrattive per bambine e bambini e per ragazze e ragazzi. È vero che il calcio, la pallacanestro e lo skate non sono attività unicamente maschili, però se si va a vedere l'attività effettivamente svolta su questi campi, si vede che c'è una certa prevalenza di utilizzazione da parte dei ragazzi e dei bambini. È importante riuscire a prevedere delle modalità di utilizzo che invece consentano un'equa distribuzione del tempo, tenendo conto dell'età e del genere, quindi dando anche la possibilità ai più piccini o alle bambine di accedere a determinati luoghi. Inoltre è importantissimo prevedere aree di svago che siano attrattive anche per chi non vuole

necessariamente orientarsi allo sport. L'inclusività va intesa in senso lato e da questo punto di vista il Municipio ha previsto accessibilità per le persone e i bambini con disabilità e da questo punto di vista pensiamo che si terrà conto anche nei campi gioco che sono da progettare, sempre di più di questi concetti di inclusività e di accessibilità. L'altro ambito che è stato sollevato nelle discussioni in Commissione è stato quello della sicurezza, anche partendo dalle immagini dei campetti da calcio, perché c'era la preoccupazione di questi pali che sono ubicati subito dietro le porte di calcio e quindi con il rischio per chi gioca in porta di arretrare e andare a sbattere contro i pali; ma il Municipio ci ha risposto che in particolare nell'ambito del rifacimento dei campi da calcio di Via Pico e della Gerra saranno posate le nuove porte a una distanza di 150 cm, una distanza corretta, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Ovviamente anche la preoccupazione dei parchi giochi è quella di evitare gli infortuni e anche qua ci sono tutte delle norme che verranno puntualmente rispettate, ne siamo certi. Come per il Piano di mobilità scolastica, per quanto riguarda gli aspetti finanziari che abbiamo votato recentemente, anche in questo ambito l'Esecutivo sembra volersi garantire un margine di manovra piuttosto ampio. La Commissione della Gestione avrebbe preferito che la richiesta di credito non fosse ibrida, ma fosse invece suddivisa facendo oggetto di due distinte richieste. Questo avrebbe consentito di procedere in maniera ancora più spedita all'analisi e all'autorizzazione del credito urgente, perché è chiaro che il credito di fr. 1'550'000 per l'esecuzione delle cinque opere indicate è perfettamente chiaro e permette al Legislativo di esprimersi senza riserve. Viceversa il credito di fr. 400'000 per la progettazione degli altri campi e i parchi giochi lascia aperti degli aspetti che vengono anche espressi nelle cautele enunciate dallo stesso Municipio. Il Municipio - cito - dice "la lista non è esaustiva e in funzione delle necessità che emergeranno nei prossimi anni saranno possibili modifiche nell'ordine di priorità degli interventi o degli oggetti che per varie ragioni non potranno essere realizzati o sistemati nei termini previsti.". È chiaro che si capisce bene che ci possano essere delle priorità, degli inciampi o degli intoppi e quindi l'ordine di realizzazione potrebbe variare, ma siccome era anche menzionato precedentemente il fatto che alcuni degli interventi del messaggio del 2017 non erano stati tutti realizzati e altri che non erano previsti invece erano stati portati a compimento, ecco che qua il margine di manovra del Municipio oltrepassa un po' troppo la possibilità per il Consiglio Comunale di valutare e di verificare il lavoro che viene effettivamente fatto dal Municipio. Anche perché poi nel messaggio non è stato indicato quali campi o quali oggetti sono stati realizzati e quali no dal passaggio del 2017. Concludo dicendo che nonostante questo e visto che sono importantissimi questi campi di gioco e aree di svago, riteniamo che sia comunque sufficientemente definito anche questo credito di progettazione e che sia in linea col messaggio del 2017; anche se, come Commissione della Gestione, invitiamo il Municipio per il futuro a sottoporre i crediti in maniera non ibrida, in particolare in modo da velocizzare le richieste per i crediti urgenti, grazie.

On. Michael Nyffeler:

Non aggiungo molto a quanto ha spiegato l'On. Tamara Merlo, se non che come relatori abbiamo approfondito e sottolineato l'importanza per una manutenzione attenta per garantire la longevità di tutte le strutture. Abbiamo approfondito anche il fatto che un sistema gestionale attivo per organizzare gli interventi di manutenzione - che attualmente è presente al DSU - è un'ottima cosa per gestire gli interventi e le manutenzioni straordinarie e ordinarie dei giochi ludici. Al punto del verde pubblico abbiamo guardato con gli operatori l'utilità di avere dei magazzini satellite. È stata presentata questa richiesta di avere questi magazzini anche in futuro dopo la nuova sede del DSU, al fine di organizzare meglio le manutenzioni e per avere soprattutto un minore tragitto tra il DSU e il luogo dove viene fatta la manutenzione. Non aggiungo altro, se non che anche in Commissione dell'Edilizia un fattore critico è stata la presentazione del messaggio in forma "ibrida", che non ha trovato molto sostegno e si auspica che in futuro vengano scissi i temi in modo da "andare più velocemente con i crediti". Porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Demis Fumasoli:

Gentile Presidente, Onorevoli Sindaco, Vicesindaco, Signore e Signori Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, i luoghi di aggregazione e/o di svago, rappresentano sempre maggiormente, un luogo dove poter evadere dai locali chiusi delle proprie abitazioni. Luoghi sempre più spesso utilizzati come semplici luoghi di incontro, di socializzazione, e soprattutto di condivisione. È sufficiente osservare le ultime realizzazioni eseguite dal nostro Comune, faccio gli esempi di Viganello Villa Costanza, il parco giochi con campetti a Pregassona, oppure ancora a Cassarate in Via Pico. Solo in questi parchi, nel passarci a lato, si può vedere l'importanza di essi. Con il Gruppo PS-PC, sosteniamo questi luoghi di aggregazione, così come condividiamo l'esecuzione e soprattutto il mantenimento ordinario degli esistenti. Sarebbe infatti un peccato lasciare deperire queste opere, per poi avere dei costi superiori di manutenzione straordinaria. Sciolgo quindi la riserva e porto l'adesione completa mia, quindi quella di ForumAlternativo, così come quello del Gruppo PS-PC, al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Grazie per l'attenzione.

On. Paolo Toscanelli:

Le aree da gioco svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo dei bambini. Oltre a offrire spazi dedicati al gioco libero e alla socializzazione, queste aree favoriscono lo sviluppo motorio, cognitivo ed emotivo. Attraverso il gioco, i bambini imparano a risolvere problemi, a collaborare con gli altri e a esprimere la propria creatività. Le aree da gioco ben sviluppate e mantenute forniscono un ambiente sicuro e stimolante in cui i bambini possono esplorare, sperimentare e divertirsi, contribuendo così al loro benessere generale. Con l'approvazione del messaggio municipale in questione, il Consiglio Comunale andrà a garantire il rinnovo di diverse aree da gioco e dei campi rionali, che attualmente versano in cattive condizioni e rischiano di causare problemi alla loro giovane utenza. Visto il gran numero di interventi necessari e dovendo far fronte alle nuove esigenze, sia in materia di sicurezza che di standard di qualità, è necessario intervenire con una manutenzione straordinaria. Gli interventi previsti dal messaggio contribuiranno in maniera concreta alla qualità degli spazi da gioco e ridaranno decoro ai parchi giochi tanto amati dalla popolazione. Sebbene non ci siano perplessità nel voler garantire aree da gioco sicure e moderne, bisogna evidenziare che le modalità di richiesta di questo credito hanno trovato diverse critiche per il fatto di aver mescolato crediti di progettazione e di realizzazione in un singolo messaggio. Tale approccio "ibrido" crea problematiche procedurali che rischiano di rallentare, o peggio far saltare, crediti di notevole importanza. Per tale motivo si richiede maggiore professionalità nelle richieste alle Commissioni, evitando di mischiare più tematiche in un singolo messaggio. Concludo sottolineando che investire nelle aree da gioco è essenziale per garantire un'infanzia sana e felice dei nostri bambini. Detto questo porto anche l'adesione del Gruppo PLR.

On. Lucia Minotti:

Onorevoli colleghe e colleghi, Onorevoli Sindaco e Municipali, una di quelle critiche in Commissione ero sicuramente io. Ho firmato il rapporto consapevole dell'urgenza nel ripristinare le aree da gioco, riconoscendo l'importanza di tale intervento. Tuttavia, auspico sinceramente che in futuro non sia necessario attendere 20 anni per effettuare manutenzioni ordinarie annuali, ma che queste vengano pianificate ed eseguite regolarmente così da non evadere un credito che, come altri evasi nel 2007 con il MMN. 7400 concernente i parchi da gioco nelle Scuole dell'Infanzia, nelle Scuole Elementari e nei campi rionali, situati nei nuovi quartieri - sistemazione delle aree da gioco e rinnovo delle attrezzature, a complemento dell'offerta su tutto il territorio comunale - credito fr. 4'100'000 per sistemazione e rinnovo parchi giochi e nel 2017 con il MMN. 9704 concernente la richiesta di un credito di fr. 6'500'000 per la manutenzione straordinaria delle aree gioco e dei campi rionali - sistemazione e rinnovo delle aree gioco e delle attrezzature ludiche; oggi questi interventi non sono ancora stati totalmente evasi. Inoltre, non sono del tutto d'accordo con l'inserimento di tre progettazioni di parchi giochi all'interno dello stesso messaggio. Questi progetti comporteranno richieste di crediti di costruzione che supereranno fr. 2'000'000, e ritengo che questo avrebbe potuto

essere affrontato in maniera più accurata e dettagliata, magari tramite un messaggio separato e preparato con maggior tempismo. La nostra Commissione ha ribadito più volte la sua posizione riguardo al fatto che i crediti di progettazione e realizzazione, così come gli oggetti, non dovrebbero essere mescolati all'interno degli stessi messaggi. Tale raccomandazione è basata sull'importanza di garantire un'analisi e una discussione commissionale completa, ordinata e basata su informazioni complete. Capisco la volontà del Municipio di ottimizzare i tempi racchiudendo più tematiche in un unico messaggio, ma ritengo essenziale che l'analisi e la discussione commissionale, così come l'ordine e la completezza delle informazioni, siano prioritari. Mi auguro che per le prossime richieste di credito, si eviti di inserire diverse tematiche all'interno dello stesso messaggio. Al contrario, sarebbe preferibile la presentazione di messaggi dedicati, senza forme "ibride". Grazie.

On. Angelo Petralli:

Onorevole Signora Presidente, colleghe e colleghi, Onorevole Signor Sindaco, Onorevole Signore e Signori Municipali, su questo messaggio abbiamo fatto degli approfondimenti in Commissione dell'Edilizia, lo abbiamo trattato in quattro sedute anche perché sappiamo tutti che è un messaggio molto importante, soprattutto per il futuro dei nostri bambini, ma soprattutto anche perché ci sono dei parchi con condizioni abbastanza precarie. Se pensiamo solo al parco di Gandria, che secondo i Servizi dovrebbe essere il primo intervento che verrà fatto, abbiamo fatto di tutto per riuscire a portare questo messaggio più in fretta possibile in Consiglio Comunale. Devo ringraziare i Servizi che in poco tempo ci hanno accolto e permesso di fare gli approfondimenti necessari. È chiaro che si poteva sempre fare meglio, ma l'importante è il futuro dei nostri bambini e dei nostri giovani, grazie.

On. Giovanni Albertini:

Intervengo solo per dire che sarebbe bello aggiungere maggiormente dei giochi ludici, aggregativi e cognitivi, dove il bambino viene a confronto con un adulto o con l'anziano e dove anche ci siano dei giochi per gli adulti. Questo perché dei bambini che giocano e che vedono i propri genitori che smanettano con il telefonino anziché giocare fra di loro, siccome abbiamo anche dei neuroni a specchio che funzionano e devono funzionare un po' meglio, io penso che questo fattore se sviluppato meglio, possa essere molto interessante per uno sviluppo anche un po' diversificato dei parchi giochi della Città, grazie.

On. Tessa Prati:

Io mi permetto piuttosto di fare una domanda riguardo ad un'interpellanza che avevo già fatto tempo fa per l'area gioco a Cassarate che sta ancora attendendo che venga ripristinato dopo il cedimento di un albero. Proprio perché stiamo trattando l'importanza delle aree gioco, è un anno e mezzo che si aspetta che venga ripristinata la situazione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, un doppio grazie: il primo è quello per aver lavorato velocemente, cogliendo l'importanza di poter effettuare i lavori d'urgenza su alcuni parchi che meritano. In particolare Gandria fa tristezza se lo andate a vedere ed oggettivamente ha bisogno di un intervento incisivo e anche celere, così come quelli che ha riportato nel rapporto la relatrice, dove si vedono oggettivamente dei danneggiamenti che vanno sistemati. Il secondo grazie è anche quello di aver colto il perché - e in trasparenza l'abbiamo detto - il messaggio ibrido. Cercheremo di non farlo più raccogliendo quello che sono i vostri auspici ed quello che di solito facciamo: separando i crediti di progettazione da quelli di realizzazione. In questo caso grazie per aver capito la necessità e l'urgenza, perché oggettivamente stiamo facendo degli sforzi molto grandi; avete citato Villa Costanza, Via Pico e la Gerra, dove ci sono anche aspetti generazionali diversi. Quelli dei più piccoli con determinati materiali e l'acqua; si mettono a posto i campi per i più grandi e a lato ci sono anche quelli per gli adulti. Poi per il telefonino, sappiamo che non basterà un gioco per far smettere agli

adulti di guardare il telefonino. Mentre rispondo volentieri all'On. Tessa Prati, la situazione era già citata in più occasioni: è crollato il muro verso il lago dove c'è anche la piattaforma a lago, e questo è un tema di interazione col Cantone sul grande tema di accessibilità al lago. Probabilmente aveva riferito anche l'On. Filippo Lombardi quando ero a casa con la polmonite; c'è un tema legato alle rotte della navigazione, quindi alla distanza rispetto alle rotte della navigazione e il Cantone è estremamente prudente. E questo anche se in quel punto specifico abbiamo 95 metri dalla rotta della navigazione - secondo la Legge dell'ordinanza dovrebbero essere 100 metri - e passano solo due rotte al giorno, stiamo cercando di concordare col Cantone una diversa sistemazione del muro, così che ci permettano di farlo lo stesso, anche se la balneabilità è proibita e il Cantone vuole il rischio assolutamente zero. Questo si ripropone purtroppo in alcuni altri punti della Città, dove c'è il tema dell'accessibilità a lago per il quale stiamo cercando di trovare una soluzione di buon senso con il Cantone perché non ci faccia togliere tutto.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di CHF 1'950'000.- così suddiviso:
 - . CHF 400'000.- per la progettazione definitiva e per gli appalti necessari per il rifacimento delle aree gioco elencate;
 - . CHF 1'550'000.- per la progettazione, appalti e la realizzazione degli interventi urgenti destinati al rifacimento e risanamento delle aree gioco e campi rionali.
2. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
3. Il credito (indice dei costi: settembre 2023) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 11720 concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 2'378'157.00 per l'aggiornamento delle postazioni di lavoro (periodo 2025-2029)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Giovanna Viscardi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Giovanna Viscardi:

Onorevoli Municipali, Vicesindaco e Sindaco, intervento semplicemente per dire due cose: mi rimetto - come ha già fatto l'On. Edoardo Cappelletti in precedenza - sia al messaggio, sia al rapporto. Solo una piccola precisazione: questo è un credito quadro che riprende un po' quello già votato per il 2020/2024 ed è aumentato di parecchio. Chiaramente nel messaggio sono spiegate le motivazioni, però forse c'è un auspicio da parte della Commissione. Siccome il Municipio calcola il ciclo di vita dei computer da cinque anni per i fissi e da tre a quattro anni per i portatili, magari in futuro si potrebbe anche un po', all'insegna del risparmio, essere un po' più cauti su quello che è

l'inizio e la fine di vita di un computer, anche perché altrimenti ogni quattro anni siamo qua a dover votare crediti che vanno sempre più aumentando. Invece ben venga la partecipazione del Municipio al progetto eQuID che rigenera i computer e li mette a disposizione delle persone che ne hanno necessità. Con questo porto l'adesione del mio Gruppo a questo messaggio, grazie.

On. Maruska Ortelli:

Concordo con quello che ha detto la relatrice sul ciclo di vita dei computer, magari si potrebbe prolungare di qualche anno, visto che siamo in tema di risparmio. A parte questo auspicio porto l'adesione del mio Gruppo al rapporto e ringrazio la relatrice.

On. Tiziano Galeazzi:

Care Consigliere Comunali e cari Consiglieri Comunali, voi sapete che la tecnologia corre. Oggi stiamo parlando di portatili e di fissi. Quando inizieremo a parlare o parleranno in quest'aula di intelligenza artificiale sarà diverso. In ogni modo vi ringrazio per il rapporto che avete fatto e la fiducia che date ad una Divisione della Città che è tecnologicamente avanzata rispetto a tutto il Cantone e questo mi fa anche un po' pensare a quello che è il resto del Cantone, e questo anche in veste di Gran Consigliere dove sono un po' preoccupato per Bellinzona, però questo è un altro affare. Dovete sapere che la Città di Lugano è veramente molto in avanti sulla digitalizzazione e questo fa piacere perché va a semplificare tutti quelli che sono i processi di lavoro. Andiamo sul dettaglio dei fissi e dei portatili, non sono un tecnico ripeto, ma sappiamo che i portatili hanno una vita tra i tre e i quattro anni. Mi hanno promesso che cercheranno di arrivare più sul quattro che sul tre e penso che sia fattibile giustamente, perché è anche vero che fin dove si può tirare l'elastico lo si tira. Sui fissi, quei cinque anni sono teorici, ma non più di quel tanto; i fissi hanno degli aggiornamenti e tante volte purtroppo - vuoi anche per i produttori di microchips e tutto quello che è nel complesso commerciale - come i telefonini dopo tre anni li carichi quattro volte al giorno.

Quindi cosa vuol dire? Che sono fatti apposta per essere per avere una scadenza. Quindi probabilmente anche i fissi hanno delle scadenze, ma anche solo delle scadenze di sicurezza e di licenza. Quindi non preoccupatevi, nella prossima legislatura vi prometto - se ci sarò - che tireremo fino alla fine anche i computer, però diamogli atto che fanno il loro lavoro. Voi sapete che i portatili hanno dei motivi di usura particolare, perché vengono un po' bistrattati, ma non per voglia, ma perché ti può cadere involontariamente oppure la cerniera si spacca e quindi dovete pensare un po' a questo genere di difficoltà. Comunque ci preoccuperemo affinché avremo anche per i computer una lunga vita ai computer, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Io voterò sicuramente il credito, con un auspicio: come si era già stato fatto in passato i vecchi computer che comunque sono ancora riutilizzabili, magari non per l'Amministrazione, che vengano ceduti ad Associazioni meritevoli.

On. Tiziano Galeazzi:

Scusi On. Sara Beretta-Piccoli una piccola replica. L'eQuID è proprio un sistema all'interno dell'Amministrazione dove, dopo averli ripuliti e resettati, una grossa parte di loro vengono dati proprio a coloro che non hanno un computer a casa o che non possono permetterselo. Quindi c'è anche questo avvicinamento al cittadino e alla cittadina nel suo lato sociale e d'aiuto e contributo della Città.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di CHF 2'378'157.00 per l'aggiornamento e la manutenzione delle stazioni di lavoro e per la formazione del personale, durante il periodo 2025-2029.
2. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione.
3. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal presente messaggio.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.

TRATTANDA NO. 13

MMN. 11721 concernente il rinnovo della Convenzione con l'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) relativa al finanziamento del centro diurno socio-assistenziale di Lugano per gli anni 2024-2027

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Maruska Ortelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Maruska Ortelli:

Sarò molto breve, mi rimetto al rapporto. Questa è una convenzione che vale per tre anni per un contributo annuo di fr. 50'000; ne abbiamo già votato uno per il periodo 2023. Penso che tutti noi conosciamo il Centro Diurno che c'è in Via Beltramina, le attività che fa e la gente che lo frequenta. Da parte mia non ho altre osservazioni. È stato messo anche a preventivo; è un contributo che abbiamo dal 2015, lo trovo una buona cosa, quindi vi invito a votarlo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione con l'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) relativa al finanziamento del centro diurno socio-assistenziale di Lugano per gli anni 2024-2027 è approvata.
2. La convenzione è sottoscritta dal Municipio in rappresentanza della Città di Lugano.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

MMN. 11722 concernente il rinnovo della convenzione di sostegno congiunto di Pro Helvetia con il Cantone Ticino e la Città di Lugano a favore dell'Associazione Compagnia Finzi Pasca (periodo 2024-2026)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Giovanna Viscardi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Giovanna Viscardi:

L'On. Giovanna Viscardi è ben contenta di intervenire per ultima come relatrice, così semmai faccio la chiosa a quello che dicono gli altri.

On. Lorenzo Pianezzi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, cari colleghe e colleghi, il MMN. 11721 concernente il rinnovo della convenzione di sostegno congiunto di Pro Helvetia, con il Canton Ticino e la Città di Lugano a favore della Compagnia Finzi Pasca, tratta un tema assolutamente importante di coesione e collaborazione con le entità appena citate ed è cresciuta nel tempo consolidandosi al meglio. Con piacere porto l'adesione del Gruppo Il Centro al rinnovo di tale Convenzione. Sottolineo – l'On. Roberto Badaracco sa già il pensiero ma lo espongo comunque volentieri - il desiderio personale e del nostro Gruppo nel voler agevolare al meglio l'arte della Compagnia Finzi Pasca, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, oltre che a Lugano. Per portare un semplice esempio suggerirei e proporrei degli spettacoli sull'acqua, che sono proprio una delle specialità della Compagnia Finzi Pasca, spettacoli che abbiamo visto in altre città del mondo, ma di cui a Lugano non abbiamo mai avuto il piacere di godere. Ebbene la Città di Lugano, gode di un lago meraviglioso, ma che già turisticamente utilizziamo poco; da anni gli operatori del turismo e non solo, chiedono di avere una Città attrattiva 12 mesi all'anno, anche nei mesi considerati, a torto, meno turistici, come appunto il periodo invernale. Ebbene un inverno mite come l'inverno che viviamo alle nostre latitudini, ben si presterebbe ad eventi anche esterni. Al di là dell'aspetto legato all'utilizzo turistico del periodo invernale, desidereremmo vedere una compagnia rinomata e basata sulle sponde del nostro Lago Ceresio, come appunto la Compagnia Finzi Pasca, creare uno spettacolo ad hoc sul Lago Ceresio dedicato alla Città di Lugano, attirando interessati e appassionati da tutte le parti del mondo, magari appunto in un periodo meno turistico, rendendo quindi lo spettacolo stesso un attrattore importante per la destinazione Lugano. Oggi il LAC ancora, nostro malgrado, non riesce ad essere un attrattore, perché le attività che vi si svolgono, vengono integrate nelle possibilità di svago che la Città di Lugano propone. L'imprenditoria del luganese, desidererebbe invece avere maggiori spettacoli, nelle varie arti, che siano dei veri e propri attrattori, questo significa riuscire a convogliare qualche migliaio di persone verso Lugano e il luganese e fare in modo che si crei un indotto turistico/economico tangibile e concreto; oggi questo aspetto economico ancora non è tangibile. Per questa ragione desidero e desideriamo portare l'attenzione dell'Onorando Consiglio Comunale e del Lodevole Municipio verso un approccio più deciso nel portare eventi e mostre che siano degli attrattori importanti e abbiano così un forte ritorno economico, magari proprio grazie alla Compagnia Finzi Pasca, che ha la sua base al LAC e che si possa così soddisfare appieno l'imprenditoria luganese con un approccio di indotto economico chiaro ed incisivo. Tutto questo senza voler minimamente svilire i successi che fino ad oggi il LAC ha potuto annoverare in questi quasi dieci anni di attività. Grazie per l'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Spiego brevemente perché ho firmato il rapporto con riserva e perché mi asterrò. Potrebbe già essere per il fatto che fino adesso si sono visti solo pallini verdi dopo le naturalizzazioni, ma non è per

questo. Non metto in dubbio la talentuosità della compagnia e la sua rinomanza internazionale, sottolineate nel rapporto. Né metto in dubbio il fatto che l'ente pubblico finanzia la cultura, anzi! E riconosco che questa compagnia accasata a Lugano porta in alcuni angoli del mondo il nome della Città: a questo proposito sarebbe però auspicabile una verifica attenta delle ricadute culturali profonde di questa scelta preferenziale: non basta l'effetto vetrina, come quello appena auspicato dall'On. Lorenzo Pianezzi. Le mie perplessità sono essenzialmente legate a una politica monodirezionale della Città in ambito di sovvenzioni alla scena teatrale (scena che, ammetto, seguo da lontano, ma pur sempre con l'attenzione che le devono un Consigliere Comunale e un cittadino curioso). È vero che fra qualche minuto voteremo anche la convenzione con Trickster-p, e i relativi sussidi, ma è ben poca cosa rispetto ai fr. 250'000 annuali che votiamo adesso (ai quali si aggiungono altre varie prestazioni – spazi di prova, uffici, messa a disposizione di maestranze del LAC – che sarebbe anche opportuno veder contabilizzate, per avere un quadro più completo di quanto ruota intorno al rapporto preferenziale tra la Città e la compagnia Finzi Pasca). Analogamente a quanto avevamo detto il 26 settembre 2022 in occasione di un voto sul finanziamento di LuganoMusica, o più recentemente approvando le convenzioni con le filarmoniche, è auspicabile una politica culturale aperta a una pluralità di soggetti, esperienze e linguaggi. Mi sembra però che in ambito teatrale si tenda non a incoraggiare la biodiversità, ma a consolidare la monocultura, magari anche sull'acqua. Dico questo, ripeto, senza nulla togliere alla qualità del lavoro di questa compagnia. Ma pongo il problema. Non vorrei però essere frainteso: non sto auspicando finanziamenti a pioggia senza criteri, ma una politica più coraggiosa e diversificata, per quanto selettiva, che sappia promuovere anche quanto propongono le nuove generazioni che si muovono nella scena teatrale e artistica professionale. Anche queste, adeguatamente sostenute, potranno dare lustro alla Città portando le proprie creazioni fuori dal nostro territorio. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Ho deciso di intervenire per ultima così almeno sentivo cosa dicevano gli altri e mi questo mi permetteva di non intervenire due volte per poi fare una replica o eventualmente una triplica. Il rapporto dice tutto, così come il messaggio.

Ci sono un paio di punti che vorrei sottolineare: il primo è l'essere un divago dei contributi che arrivano dal Cantone e da Pro Helvetia, mentre la staticità del contributo della Città di Lugano si attesta sempre a fr. 250'000 ogni volta, quando le altre due parti di questa convenzione ogni tanto riducono il loro contributo, anzi lo stanno riducendo in maniera costante dalla prima convenzione sottoscritta. Questo è un po' un peccato; potremmo anche magari sollecitarle a partecipare maggiormente, perché alla fine la figura dei buoni la facciamo sempre solo noi e gli altri invece si tirano anche un po' indietro. In realtà quando ho assunto il ruolo di relatrice per questo rapporto avevo qualche perplessità, perché anch'io come l'On. Danilo Baratti avevo questa tendenza a voler vedere una maggiore diversificazione della politica culturale o teatrale degli spettacoli della Città di Lugano. È chiaro che quando si versano dei contributi ad un attore specifico ci si chiede "gli altri?". Quindi effettivamente ci si aspetta per il futuro, da parte della Città, anche una maggiore attenzione a degli attori della scena culturale che magari non hanno il rilievo internazionale che ha Finzi Pasca, ma che comunque adducono un contributo fattivo e anche costruttivo a quello che è lo scenario culturale della nostra Città. Inizialmente avevo queste perplessità poi non le ho menzionate nel rapporto, perché effettivamente questo rapporto tratta solo di una convenzione con Finzi Pasca, e questa è una discussione che semmai andrebbe fatta in altri ambiti. Mi sono quindi trattenuta dal farcire il rapporto di critiche. Direi che non c'è neanche necessità di sottolineare quella che è l'importanza della cultura in una Città e in uno substrato sociale come quello della Città di Lugano. Non c'è nemmeno la necessità di spiegare perché la cultura è importante e non c'è nemmeno la necessità di spiegare chi è Finzi Pasca e cosa fa e cosa porta qui da noi in Città, nel nostro Cantone e nella nostra Confederazione, ma soprattutto quello che porta anche al di fuori dei confini della

Svizzera e dell'Europa. Quindi direi che il mio invito è quello, nonostante qualche perplessità su quello che sono gli altri attori, di confermare la convenzione e sottoscriverla nuovamente.

On. Roberto Badaracco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, grazie per i vostri interventi e comunque l'appoggio finale a questo messaggio municipale. Sentendo alcuni vostri commenti forse vale la pena sottolineare alcune cose. La prima è chiaramente il riconoscimento che viene dato a livello unanime alla Compagnia Finzi Pasca. Forse qua si è fatto un pochettino un miscuglio di operatori culturali di vario livello e di varie entità locali e non locali; la compagnia Finzi Pasca è l'unica compagnia che ha un respiro nazionale e internazionale con l'altra - che passerà tra un attimo - che assurta a questo livello con un lavoro durante tanti anni, un lavoro molto duro, anche di diffusione dei propri spettacoli a livello nazionale e internazionale. Queste sono le uniche due compagnie che hanno un sostegno a livello di Pro Helvetia. Voi sapete che Pro Helvetia è l'istituto che sostiene gli enti culturali che hanno un respiro nazionale e internazionale. Il Cantone sostiene da anni la Compagnia, non lo fa con tutti, anche lui tramite delle convenzioni. La Città lo fa dal 2015 e quindi questa convenzione viene fatta tripartita, ovvero la Città di Lugano, il Cantone e Pro Helvetia. Questo attesta da parte di ogni ente che dà questi sostegni, una verifica continua delle condizioni, soprattutto richieste da Pro Helvetia, che sono molto severe e che richiedono diversi parametri che devono essere esauditi. E questo soprattutto sull'internazionalità, sul fatto di girare con gli spettacoli, di avere un impatto importante e di avere tournée continue. E Credo che per chi conosce un pochettino la Compagnia Finzi Pasca, sa che hanno continuamente delle tournée nel mondo e vari livelli di vari spettacoli. Quindi, io sulla notorietà, il valore e la qualità della Compagnia Finzi Pasca e la visibilità che dà comunque a Lugano, anche al Cantone e anche alla Confederazione Svizzera, non ho assolutamente dubbi. Chiaramente questa entità, per chi conosce un po' più profondamente le cose, sa che è una vera e propria impresa culturale, ci sono un sacco di persone che vi ruotano intorno, che lavorano, che sono ingaggiate, molte del territorio, molte fuori e quindi producono veramente un indotto non da poco a livello di salari. Vi dico che se vedete i loro conti, quello che noi diamo rispetto al loro budget, questa è una goccia in un grande lago, ma non così grande come il loro budget. Loro tra l'altro stanno facendo un lavoro importante. Sapete che c'è un'associazione sul territorio che li sostiene e sta raccogliendo tanti fondi anche a loro favore; ci sono tanti ticinesi e luganesi che credono nel loro lavoro e cercano fondi per sostenerli. Quindi, il nostro contributo con quello del Cantone e Pro Helvetia è solo una parte importante ed è un gesto dell'ente pubblico, e per chi parla di piccole variazioni credo che forse sia un po' restrittivo limitarsi a questa considerazione. Noi come Città lo abbiamo sempre mantenuto, perché Daniele Finzi Pasca è di Lugano, è una persona che ha portato la sua Compagnia a livello internazionale, è un pochettino il rappresentante principe delle produzioni locali che hanno avuto un riverbero internazionale e quindi ci sentiamo in dovere di farlo e voi avete capito questa necessità. Sul fatto di continuare da anni - sono quasi dieci anni che abbiamo questa convinzione - è anche importante dare una continuità al loro lavoro, che duri sui progetti. Tra l'altro nella prossima convenzione sono previste anche delle produzioni nuove importanti, che verranno presentate al LAC per la prima volta e voi sapete che il LAC è una compagnia residente, una delle poche a livello teatrale e quindi anche questo per noi è un po' un fiore all'occhiello importante. Adesso vengo sulle vostre considerazioni. L'On. Lorenzo Pianezzi parlava di questo spettacolo sul lago e di vedere qualche cosa di importante. Chiaramente piacerebbe a tutti poterlo fare, noi abbiamo fatto una piccola valutazione con i nostri fr. 250'000 comunque non riescono neanche a fare un piano con quei soldi lì. Nel senso che progetti come quello che è stato fatto in Canada, nel Québec, sul lago, non so se lo sapete ma ci sono milioni e milioni che sono stati iniettati per realizzarli da parte di sponsor ed enti pubblici. Quindi uno spettacolo sul lago di Lugano sarebbe bello farlo, ma richiederebbe sicuramente investimenti milionari e io non so chi ce li mette o chi vuole metterli. Noi, se vogliono farlo e lo vorremmo volentieri, ma sapete che la situazione finanziaria non è delle migliori, però è comunque un bel sogno e si potrebbe fare qualcosa con l'aiuto di investitori privati - con anche la Città - se ci fosse un bel progetto perché no. E se ci fossero anche

gli albergatori ancora meglio, perché purtroppo spesso parlano, ma poi - non è riferito nessuno - i soldi difficilmente arrivano, comunque questo è un altro discorso. Tornando invece su quello che diceva l'On. Danilo Baratti, di una certa monocultura, io credo che questa sia un po' una critica ingenerosa. Per quello che dicevo all'inizio, la valenza comunque differente, non si può fare di ogni erba un fascio e confrontare la Compagnia Finzi Pasca con altre compagnie del territorio o con altri tipi di sostegni: ogni cosa deve avere la sua proporzionalità. Quindi, vista l'importanza di una Compagnia come questa, la proporzione è un po' differente, ma anche, penso, giustificata. Noi non ci dimentichiamo di tutto quello che sono la pluralità di soggetti che sono stati citati, vogliamo veramente creare un terreno fertile, soprattutto nel nostro territorio, e sapete che non è una novità, ma vorremmo riformare anche l'Ordinanza, rispettivamente i principi, per poter dare i contributi ai vari soggetti e alle varie entità. Vorremmo in realtà per il futuro legarli di più non ad una distribuzione a pioggia, come alcune volte ci viene imputato dove adesso ognuno presenta il suo progetto e comunque riceve, ma vorremmo legarlo di più a dei principi e a dei concorsi di qualità, in cui si dimostri che c'è un progetto importante e forte e tramite il quale noi possiamo veramente sostenere con i contributi pubblici. Quindi non è che vogliamo creare una cultura solo per quelli che fanno veramente tanto, perché ci sono soggetti piccoli che fanno cose interessanti che meritano, però sicuramente si potrebbe migliorare il livello di qualità delle offerte culturali locali se ci fossero dei concorsi con dei requisiti molto precisi che devono essere adempiuti. Di questo siamo un po' convinti, però è un discorso che ci vorrà ancora un po' di tempo per sviluppare un concetto in maniera chiara. Io vi ringrazio ancora e credo che la Compagnia continuerà a darci delle soddisfazioni a livello cittadino, ma anche a livello internazionale, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 6 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione di sostegno congiunto per le «compagnie a rilevanza sovregionale e internazionale» di Pro Helvetia con il Cantone Ticino e la Città di Lugano a favore dell'Associazione Compagnia Finzi Pasca per il periodo 2024-2026 è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

MMN. 11723 concernente il rinnovo della convenzione di sostegno congiunto di Pro Helvetia con il Cantone Ticino, la Città di Lugano, il LAC Lugano Arte e Cultura e il Comune di Novazzano a favore dell'Associazione culturale Trickster-p (periodo 2024-2026)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Giovanna Viscardi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Michele Malfanti:

Considero già la discussione generale fatta prima, valida anche per il rinnovo di questa convenzione con la Compagnia Trickster-p, una Compagnia molto più piccola, che si rivolge ad un pubblico sicuramente diverso rispetto alla Compagnia Finzi Pasca e anche i numeri di questa convenzione rispecchiano una dimensione decisamente diversa. La Città di Lugano si impegna, con fr. 15'000 annui, a contribuire ad un orizzonte professionalmente più roseo per la piccola Compagnia che ha

saputo comunque ritagliarsi nel tempo, in questi anni, sicuramente anche grazie alla convenzione del triennio trascorso, una certa fama a livello internazionale. Va ricordato che anche questa piccola Compagnia partecipa a rendere il LAC un centro di produzione, perché verrà prodotto un nuovo spettacolo in questo nuovo triennio e attualmente è in corso uno spettacolo che è stato prodotto come frutto della convenzione del triennio appena passato. Gli enti partecipanti sono – come ricordava l’On. Roberto Badaracco – Pro Helvetia come capofila, il Canton Ticino, la Città di Lugano, l’Ente LAC e il Comune di Novazzano. Forse vale la pena ricordare come queste convenzioni di sostegno congiunto hanno il pregio di poter essere trasparenti, di poter mettere in rete in modo anche sinergico quelle che sono le forze dei vari soggetti partecipanti, il tutto a favore dello sviluppo di un’attività culturale, che ha benefici che ricadono su tutto il territorio. Quindi, come detto, porto il sostegno del nostro Gruppo Il Centro alla sottoscrizione di questo messaggio e anche quello della Commissione della Gestione per i firmatari che hanno sottoscritto il rapporto, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Intervengo solo per aggiungere che chiaramente questa compagnia ha qualcosa di particolare - per chi l’ha già vista - nel senso che è quasi un teatro sperimentale ed è per questo che è stata premiata soprattutto a livello di Confederazione e anche di Cantone. Perché adesso ci sono questi spettacoli che durano otto giorni perché sono in una sala più piccola con un massimo di capienza di venti persone. Si tratta della cosiddetta esperienza “immersiva”, un tipo di teatro in cui lo spettatore diventa protagonista e questo è un nuovo modo di fare teatro molto forte, dove ognuno viene coinvolto, non semplicemente guardando uno spettacolo e lasciandosi affascinare da quello che viene proposto, ma diventando parte attiva, collaborando e discutendo.

È un teatro molto bello e molto particolare, dove uno entra in un mondo particolare e lo vive lui in prima persona e per questo merita sicuramente. I due sono i due fondatori. Questo sostegno, anche se come contributo, è limitato e non è come la compagnia, grazie mille.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

54 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione di sostegno congiunto per le «compagnie a rilevanza sovraregionale e internazionale» di Pro Helvetia con il Cantone Ticino, la Città di Lugano, il LAC Lugano Arte e Cultura e il Comune di Novazzano a favore dell’Associazione culturale Trickster-p per il periodo 2024-2026 è approvata.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Avevo previsto di fermarmi a questa trattanda, ma visto l’orario possiamo continuare. Le trattande vengono gestite nella fila e nell’ordine che abbiamo stabilito. L’On. Lorenzo Quadri non c’è e avrebbe gradito presenziare. Personalmente, avevo previsto, pensando di arrivare intorno alle 23.00 per la trattanda no. 15 per poi proseguire domani prima con le interpellanze e poi ripartire. Siccome sono le 22.30 e siccome l’On. Sindaco prima ha detto che “possiamo rispondere nonostante l’On. Lorenzo Quadri non sia presente”, siamo alla trattanda no. 16 e se volete continuare, continuiamo.

On. Ferruccio Unternährer:

Io prima di tutto avrei una domanda al Municipio, perché mi risulta che l'Ordine del giorno viene giustamente allestito dal Municipio e non è una casualità il fatto che il messaggio municipale no. 11510 sia stato posto al sedicesimo posto, perché altrimenti il Municipio l'avrebbe messa al sesto posto secondo l'ordine crescente dei numeri dei messaggi. Allora la mia domanda formale al Municipio è: "Perché è stata messa lì?". A me risulta che c'era l'On. Lorenzo Quadri, responsabile del messaggio che ci teneva ad essere presente e a trattare il suo messaggio. Se così è, confermo, io faccio una mozione d'ordine e chiedo formalmente di votare se interrompere stasera in questo momento il Consiglio Comunale per riprendere la trattanda domani in presenza dell'On. Lorenzo Quadri, titolare del messaggio. Quindi vorrei capire perché il messaggio municipale no. 11510 è stato posto proprio in questa posizione.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri e Consiglieri Comunali, nulla da aggiungere a quanto ha detto lei. L'On. Lorenzo Quadri ci teneva a poter essere presente alla discussione e abbiamo ritenuto che, mettendola al punto no. 16 dell'Ordine del Giorno, saremmo probabilmente andati alla seconda serata e quindi l'abbiamo inserita al punto no. 16. Questa sera siete stati sbalorditivi nella velocità con la quale avete affrontato i primi 15 punti all'Ordine del Giorno e quindi ci avete completamente spiazzati. Come detto prima, il Municipio è un organo collegiale e quindi siamo assolutamente in grado di rispondere. Tra l'altro su questo messaggio l'On. Lorenzo Quadri è coinvolto con l'ente LIS ma una parte del lavoro è stata fatta sicuramente anche dal Dicastero Immobili. Quindi siamo assolutamente pronti a poter rispondere questa sera, mi spiace per l'On. Lorenzo Quadri che sarebbe sicuramente stato più preciso nel rispondere alle osservazioni del rapporto di maggioranza, però siamo pronti ad affrontare adesso in questo momento la discussione senza nessun problema, consci di quello che sarà l'esito.

On. Maruska Ortelli:

Sono le 22:30, normalmente quando interessa votiamo dei messaggi alle 23:59. Siamo al punto no. 16, siamo stati veloci, certe volte siamo più lenti, concordo con l'On. Presidente, andiamo avanti. Dopotutto l'On. Lorenzo Quadri potrebbe anche essere ammalato. C'è comunque sempre un supplente che risponde per il Municipale. Quindi io direi di andare avanti e non sono d'accordo di fermarci qua. Ripeto, quando un messaggio interessa si chiede alle 23:55 di votare dei milioni, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Ringrazio l'On. Maruska Ortelli, ha pienamente ragione. Questo messaggio è veramente importante e non ho nessuna intenzione, personalmente, di trattarlo in assenza del Municipale di riferimento e di farlo alle 23:59. On. Maruska Ortelli hai ragione. Adesso siamo alle 23:50, perché abbiamo incominciato alle 19:00. Io ringrazio l'On. Sindaco, che è stato onesto in relazione alla stesura dell'ordine del giorno facendo riferimento all'importanza e al desiderio dell'On. Lorenzo Quadri di essere presente. Quindi io mantengo formalmente la mia proposta di interrompere qui per assecondare la richiesta dell'On. Lorenzo Quadri, anche perché a me piacerebbe, visto che è una trattanda importante, fare delle osservazioni interessanti. Per avere il Municipio, che è collegiale, che mi dice "prendiamo nota e riferiremo all'On. Lorenzo Quadri" anche no. Quindi mantengo la mia proposta di interrompere la seduta questa sera e ricominciare domani alle 19:00 con la trattanda no. 16, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Sinceramente siamo alle comiche questa sera. Abbiamo tutto il tempo per andare a lavorare, andiamo avanti a lavorare. Non ho mai visto una cosa del genere. Non capisco le richieste che stanno facendo i colleghi, sono ingiustificate. Andiamo avanti.

On. Carlo Zoppi:

Anche da parte mia è un invito ad andare avanti. L'Ordine del Giorno è molto lungo, abbiamo una giornata impegnativa da affrontare domani, più stiamo qui ad assecondare questa volontà di bloccare il messaggio, più tempo perdiamo e più non andiamo avanti. Mi sembra comunque rispettoso per i cittadini andare avanti, cosa che era anche richiesta in questa parte significativa del Legislativo.

On. Giovanna Viscardi:

D'accordo di andare avanti, però poniamo un limite alla serata. Questo è un tema che occuperà più di un'ora. Io francamente non ho intenzione di star qua fino alle 24.30 per finire il messaggio. Semmai lo finiamo domani. Siamo d'accordo su questo?

On. Sara Beretta-Piccoli:

Giusto per uscire da questa impasse. C'è stata una richiesta di continuare o rinviare: votiamo. Se la maggioranza vuole andare avanti, si va avanti.

On. Presidente:

Va bene, allora la mettiamo in votazione essendo una mozione d'ordine, quindi chiedo formalmente di votare "sì" se volete fermarvi adesso e di votare "no" se volete andare avanti.

15 voti favorevoli 36 Contrari 5 Astenuti

TRATTANDA NO. 16

MMN. 11510 concernente il fondo no. 450 RFD Lugano sezione di Pregassona – Convenzione per la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente tra la Città di Lugano e Lugano Istituti Sociali (LIS) per la realizzazione di un nuovo nido d'infanzia a carico del LIS e autorizzazione al versamento di un contributo annuo di CHF 48'000.-- da parte della Città di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione non coincidono. Il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione - relatrice On. Giovanna Viscardi - invita a non accogliere il messaggio municipale. Il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione - relatore On. Andrea Sanvido - invita ad accogliere il messaggio, con un emendamento. In presenza di più proposte (proposta Municipio e proposta minoranza Gestione) e senza un eventuale adeguamento da parte del Municipio al rapporto di minoranza della Gestione si procederà per votazione eventuale. Chiedo quindi al Municipio una presa di posizione circa l'eventuale adeguamento al rapporto di minoranza.

On. Sindaco:

Il Municipio tutto sommato si adeguerebbe al rapporto di minoranza.

On. Presidente:

Metteremo pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto di minoranza; chi vuole approvare il messaggio comprensivo dell'emendamento della minoranza della Gestione vota "sì" chi non vuole approvare il messaggio comprensivo dell'emendamento della maggioranza della Gestione (e quindi aderire al rapporto di maggioranza) vota "no".

On. Andrea Sanvido:

Avevo iniziato con "questa sera", ma pensavo che sarei dovuto intervenire domani, invece abbiamo fatto bene i compiti. Questa sera ci troviamo a dibattere su un tema che dovrebbe vederci tutti quanti d'accordo. Sul territorio di Lugano ci sono una quindicina di nidi d'infanzia, la Città è proprietaria di quattro nidi con una disponibilità di 121 posti di cui dieci in regime di protezione. Le richieste

delle famiglie sono in forte aumento, e come relatore di minoranza e a nome del Gruppo LEGA, noi vogliamo dare un supporto concreto oggi alle famiglie per conciliare vita e lavoro o formazione. A Lugano alcuni politici continuano a tematizzare la mancanza di asili nido. Peccato poi, che quando si tratta di venire al dunque come stasera, non sostengono i progetti concreti. Sui nostri banchi abbiamo un messaggio municipale per la realizzazione di un asilo nido pubblico (in Città sarebbe il quinto) e che in poco tempo potrebbe essere pronto. La struttura verrebbe realizzata - in tempi rapidi e a costi contenuti - dall'Ente Autonomo LIS che la gestirebbe pure. Al Comune si chiede di mettere a disposizione in diritto di superficie un terreno idoneo, individuato in quel di Pregassona, nei pressi del capannone (il cui utilizzo non verrebbe in alcun modo pregiudicato). Un'ubicazione vantaggiosa sotto molti punti di vista: quartiere popoloso, ben servito da mezzi pubblici, vicino a strutture scolastiche e con la possibilità di creare sinergie con il vicino Polis, casa anziani e centro polifunzionale. Il capannone lo ripeto, potrà essere usato ancora per ospitare piccoli e medi eventi. Il nido avrà un giardino esterno e schermato verso la strada dai locali tecnici. C'è chi continua a raccontare la favola che la popolazione di Pregassona non lo vuole. Il quartiere di Pregassona è di circa 9'000 persone e credo proprio che la Commissione di Quartiere non rappresenti interamente la sua popolazione. Avete controllato la lista d'attesa delle famiglie che attendono uno spazio per i propri figli? Come avrete visto il mio rapporto è purtroppo di minoranza, incredibile verrebbe da dire. Proprio in queste serate di Consiglio Comunale votiamo milioni per lo sport, la cultura, il rifacimento delle sottostrutture, e alcuni di noi sono pronti a dire di no ad un asilo nido che risolverebbe il problema di tante famiglie. Magari qualcuno di voi non lo sa, non ha la percezione di quello che accade fuori, permettetemi di raccontarvelo. Ci sono mamme che hanno ancora in pancia la loro bimba o il loro bimbo (agli inizi della gravidanza non alla fine) che cercano un nido e non lo trovano. Non c'è abbastanza offerta. E queste mamme e papà pur di mettere a posto queste preoccupazioni e trovare un luogo che accudirà i loro figli, sono disposti a traslocare e cambiare Comune. Poi possiamo anche star qui ore a discutere di moltiplicatori, di non far scappare cervelli. Ma con la semplicità di offrire infrastrutture come un nido attirerà facilmente le famiglie a vivere a Lugano, perché una mamma e un papà che non hanno pensieri o stress per i loro bimbi, sono dei genitori felici e che difficilmente cambieranno domicilio. Sono molto dispiaciuto soprattutto che i colleghi del centro non sostengano questo messaggio. Proprio loro che a livello cantonale si fanno promotori del sostegno alle famiglie con delle belle iniziative, ma che questa volta hanno deciso di non supportarle in tempi brevi. Perché dire di essere favorevoli agli asili nido e di arrivare con una mozione all'ultima ora, ma di non volerli lì in quel luogo quando un'alternativa rapida non c'è, a mio modo di vedere non è una soluzione. La popolazione deve essere in chiaro su una cosa: se il progetto di Pregassona questa sera verrà affossato, il prossimo asilo nido pubblico a Lugano arriverà forse tra un decennio, con le nuove scuole di Viganello, e di sicuro costerà molto di più. Io sostengo questo messaggio poiché andargli contro significherebbe per me andare contro i miei ideali politici, di uomo e di padre. Questa tematica mi sta molto a cuore e sono sicuro che siano questi gli investimenti da fare in Città per essere più attrattiva. Invito tutti i Consiglieri Comunali, le mamme e i papà di questo consesso a votare il nostro rapporto di minoranza.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi intervengo a nome del Gruppo Il Centro per portare la nostra adesione al rapporto di maggioranza. La proposta per l'asilo nido fatto con il messaggio ha diviso la Commissione, non sulla necessità della struttura, ma sulla sua ubicazione. Con questo mio intervento desidero portare l'attenzione su una sfaccettatura del messaggio che esula dal tema dell'offerta degli asili nido. Un tema di ordine superiore: quello della pianificazione territoriale, dello sviluppo urbanistico. Va ricordato e sottolineato che da anni, a livello federale, cantonale e comunale in Svizzera si applica il principio dello sviluppo centripeto del territorio, il principio quindi della densificazione. E per densificazione si intende il rapporto tra superficie di suolo occupata, urbanizzata e m² di superficie abitata, costruita. Il parametro della densità è un tipico indicatore dell'essere di una Città per intenderci. Con queste indicazioni pianificatorie si

intende promuovere la formazione e lo sviluppo della Città. Con la presa di coscienza dei previsti sviluppi climatici le risposte progettuali, architettoniche ed urbanistiche, oggi si stanno evolvendo qualificando l'esposizione a nord, i flussi naturali dell'aria, le ombreggiature, ma soprattutto la valorizzazione degli spazi verdi, liberi da costruzioni sotterranee e il loro potenziamento. Forse facciamo ancora fatica a riconoscere l'urbanità della Città di Lugano, forse ci risulta difficile e fare il salto di scala e dare ugual valore ad un appartamento in Città che ad una villetta con giardino. Ma tant'è che il destino dell'agglomerato urbano posto sulla Piana del Cassarate è quello di divenire Città, di assumerne oneri e valori e il nostro di cittadini e in particolare politici è di saper dare la giusta occasione ad uno sviluppo di qualità. Difficile è fare il salto di dimensione e quindi dare quei valori e proporzioni alle funzioni pubbliche o private proprie della Città, molto diverse da quelle del contesto periferico in cui meglio ci riconosciamo. Il caso del mappale no. 450 oggetto del messaggio ci mette a confronto con questi temi e deve essere trattato con le corrette prospettive pianificatorie. In poche parole, il mappale oggi libero da edificazione, deve essere conservato quale superficie di verde a beneficio della Città e di suoi cittadini e il suo declassamento può essere attivato esclusivamente per funzioni di grande interesse pubblico, di grandi dimensioni che non possono essere inserite in edifici esistenti o essere parte di un edificio di maggiori dimensioni: Gli spazi per un asilo nido, non rientrano in questa categoria. E a seguito di queste mie convinte riflessioni, condivise con il Gruppo Il Centro, abbiamo sottoscritto una mozione che chiede uno studio per l'ubicazione degli asili nido su tutto il territorio comunale in rapporto alla domanda che tenga in considerazione la collaborazione tra pubblico e privato e la prossimità delle strutture, favorendo laddove possibile la mobilità lenta. E con convinzione, sicura che sia un atto di difesa del nostro territorio a beneficio degli abitanti del futuro, vi invito, cari colleghe e colleghi, ad approvare il rapporto di maggioranza. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Ho preparato un discorso, ma riallacciandomi a quanto detto dall'On. Federica Colombo Mattei, direi che la superficie in questione, più che dagli abitanti, è anche estremamente apprezzata dai loro amici quadrupedi, che la usano in maniera "alternativa". Gli asili nido fanno parte dei servizi di base per una Città coesa e forte, che si vuole attrattiva per le giovani famiglie. La necessità di asili nido è sicuramente un dato di fatto per la Città di Lugano e man mano che facciamo passare il tempo, man mano il ritardo aumenta e di conseguenza anche l'urgenza. Quindi, la possibilità di stare qui a fare delle fasi di studi per analizzare un problema che è già assodato, ci sembra una proposta "sfiziosa", perché l'urgenza esiste, l'urgenza è assodata e la soluzione è già presente. È vero che all'interno di questo progetto sono stati segnalati, anche nel rapporto di minoranza dei dati critici, ed è giusto ascoltare quello che alcuni componenti della popolazione locale preannunciano, annunciano e ci ricordano. È giusto ricordare anche che il quartiere di Pregassona beneficerà nei prossimi anni di importanti investimenti in zone verdi: è previsto il Parco Viarno, è prevista anche una rinaturalizzazione del fiume Cassarate e altre opere, quindi è giusto rimarcare il punto sulla necessità di zone verdi, ma è anche giusto che si sta facendo tanto e si farà ancora e questo consesso deve essere molto attento a questa tematica e tenere la guardia alta. C'è un bisogno talmente elevato di asili nido, ne dovremo fare ancora tanti e tutti i diversi metodi di gestione, che chi adesso si oppone a questo progetto, verranno sicuramente applicati. Quindi, sicuramente la Città non potrà fare tutto da sola, ci sarà bisogno anche di altri modi di sviluppo di asili nido, perché il bisogno è talmente grande che dovremo farne ancora tanti in diverso modo. Invito tutti i colleghi a fare quanto siamo chiamati come politici di questa Città e ad assumerci la nostra responsabilità e anche a soppesare gli interessi in questione. Penso che sia veramente importante in questo momento ascoltare l'esigenza delle famiglie, delle giovani famiglie, dei bambini e di tutti quelli che vorrebbero venire a vivere a Lugano e che hanno bisogno dei servizi di base come quello dell'asilo nido. Grazie.

On. Raide Bassi:

Care colleghe e cari colleghi, questo è un messaggio difficile o per alcuni facile e mi riallaccio a quello che è stato l'intervento dell'On. Andrea Sanvido. Lui ha parlato col cuore e anche l'On. Carlo Zoppi. Hanno espresso quella che è la necessità di avere degli asili nido, di quella che è la necessità di sostenere la conciliabilità lavoro-famiglia. È tutto vero, il problema è che con altrettanto cuore, c'è un intero quartiere che sta dicendo "l'asilo nido lì non lo vogliamo". Dopo, qualcuno può dire "ma il prato non viene usato, ma viene usato per qualche altro scopo"; sta di fatto che quello è uno degli spazi ancora aperti che c'è all'interno del Comune di Pregassona. Parlando con diverse persone, qualcuno l'ha definita la "Piazza di Pregassona", l'On. Sindaco mi sta guardando male perché mi dice "non la usa nessuno". Ma comunque è uno spazio che è molto sentito perché viene utilizzato tantissimo per gli eventi e lo vediamo in questo periodo elettorale. È veramente usato per piccole e grandi manifestazioni. Ricordo che quando parliamo di asili nido, è vero che c'è la necessità, ma ricordo anche che l'anno scorso abbiamo votato quello che era il comparto di Viganello, dove era previsto altresì un asilo nido e in quell'occasione il progetto è stato posticipato, non ritenuto urgente e prioritario. Quindi, io non vorrei che sulla scia dell'emotività, dove si dice che abbiamo la necessità a tutti i costi di fare asili nido, questo è vero, però non c'è solo il pubblico che può fare asili nido e ci sono anche tanti privati che hanno la possibilità di colmare questa necessità. Io personalmente, con il cuore, mi sento di sostenere quelle che sono le necessità e le esigenze del quartiere, quindi ho firmato il rapporto di maggioranza con riserva. Da parte mia sciolgo la riserva, la mantengo invece per quanto riguarda il Gruppo perché abbiamo sensibilità diverse. Quindi democraticamente il nostro Gruppo si esprimerà come meglio riterrà secondo le sensibilità individuali, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Onorevole Sindaco e Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso 19 febbraio mi ero detto un Consigliere Comunale felice ed era in riferimento al messaggio municipale no. 11192 relativo al credito di costruzione per il nuovo Parco di Viarno. Oggi, purtroppo, mi devo definire un Consigliere Comunale sconcertato e un po' risentito in riferimento alla proposta del Municipio di voler utilizzare il prato verde antistante al capannone - e ripeto prato verde antistante al capannone di Pregassona - per poter edificare un asilo nido. Questo messaggio municipale è l'esempio di quello che non si dovrebbe fare. È mancanza di pianificazione, è improvvisazione, non c'è stata nessuna condivisione, c'è una volontà di voler delegare ad altre istituzioni le proprie responsabilità del Municipio, che sono quelle di costruire degli asili nido. In più, c'è l'incapacità di ascolto della cittadinanza. Un vero e proprio pasticcio e lo dimostra il fatto che il Municipio è stato capace di dividere la Commissione della Gestione - e lo vedremo sarà capace di dividere anche il Consiglio Comunale - su un messaggio di costruzione di un nuovo asilo nido, che invece avrebbe dovuto essere plebiscitato e votato da tutti i Consiglieri Comunali; e il Municipio non se n'è reso conto. Avrebbe dovuto, avendo captato la percezione del malessere in Commissione della Gestione, di ritirare questo messaggio, ma invece andremo a votarlo. Il problema non è l'asilo nido. On. Andrea Sanvido il problema non è l'asilo nido, tutti questi Consiglieri Comunali vogliono l'asilo nido, tutti vogliamo l'asilo nido. Il problema è l'ubicazione. La proposta è tanto sconcertante, perché dimostra da parte del Municipio una profonda difficoltà, per non dire "scollamento", nel riuscire ad essere vicino ed ascoltare le esigenze del quartiere della cittadinanza. Perché, ancorché tutti desiderano l'edificazione di un nuovo asilo nido, non si può sacrificare l'unico importante spazio aggregativo - io non lo chiamo piazza, ma spazio aggregativo - attualmente presente a Pregassona, per un progetto che di fatto è stato improvvisato. E questo ce lo conferma anche l'emendamento del rapporto di minoranza, che non fa nient'altro che dire "si va bene lì, però è provvisoriamente, poi fra 30 anni mi raccomando fate un nuovo progetto per spostare l'asilo nido". On. Carlo Zoppi, quanto dimostri di non conoscere Pregassona: quel prato non è un punto di raccolta escrementi per cani, scusate però è quello a cui faceva riferimento, perché è un insulto ai Pregassonesi. Quello che voglio dire è: ascoltiamo i Pregassonesi. Abbiamo dei Pregassonesi qui, come l'On. Maruska Ortelli, che

di fatto si è trovata in difficoltà a non poter firmare né un rapporto né l'altro, abbiamo l'On. Paolo Beltraminelli e ci sono io, che conosco Pregassona, lì ho organizzato per dieci anni "Percorrere Pregassona" con 150 bambini, ma ci sono le colonie estive, la colonia diurna che si svolge in quello spazio. C'è anche l'On. Aurelio Sargenti che è Pregassonese, che magari intervorrà e dirà quanto è importante, ma cosa che è più importante abbiamo ricevuto la corrispondenza di Marco Imperadore, che è Presidente della Commissione di quartiere, che esplicita chiaramente quanto è importante quel sedime. È vero che c'è un bisogno a Pregassona, ma ci sono delle soluzioni alternative, basta volerle e volerle percorrerle. Io mi rifaccio al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione; c'è la soluzione pubblico-privato in Via Maraini, c'è il pozzo di captazione a Pregassona, che oggi come oggi è stato dismesso e che potrebbe essere utilizzato. Ma c'è ancora molto di più, c'è il comparto ex spoor che vedrà la luce fra magari 15 anni, però nel frattempo si può fare qualcosa. Io dico semplicemente, ascoltiamo i cittadini, evitiamo l'improvvisazione con una soluzione, che se non c'era il LIS probabilmente il Municipio non la faceva neanche. E la riprova, un po' come un ricatto, è che si dice "ma guardate che se non lo fate lì, per i prossimi sette anni non vedremo l'asilo nido". Secondo me c'è la volontà, almeno da parte mia, ma penso anche da tutto il Consiglio Comunale, che se venite con una soluzione ragionevole e supportata si può provare e fare un asilo altrove a Pregassona, ma anche negli altri quartieri. Con questo io concludo e semplicemente invito il Consiglio Comunale ad ascoltare la cittadinanza. La cittadinanza di Pregassona è attaccata e legata al capannone e al suo parco verde, continuiamolo ad utilizzare fintanto che non ci sono alternative, perché anche la soluzione del Parco Viarno sarà soltanto fra una decina d'anni. Nel frattempo Pregassona ha bisogno di uno spazio aggregativo e non possiamo toglierlo, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Io sono una Pregassonese doc e tu lo sai bene. Io quel comparto l'ho conosciuto già da bambina quando c'era ancora la Signora Montorfani - che aveva le galline, dove c'è la Lidl - e nel prato di fianco si poteva andare ancora a prendere le uova, c'era anche l'incubatrice ed era molto bello. Sotto c'era il campo di calcio dove noi da bambini andavamo a giocare a calcio. Lì si è sacrificato il campo di calcio, sono stati costruiti i palazzi dove adesso c'è dentro il bar Civetta e tutto quel comparto lì, per fare appartamenti a pigione moderata. Quello che ha fatto molto bene il Municipio negli ultimi anni e che si sta impegnando moltissimo, è il fatto di avere creato un parco giochi - e chi non conosce la zona l'invito è quello di andare a vedere - tra questo comparto di abitazioni anche abbastanza fastidiose esteticamente e il fiume, con campi di calcio, parchetti, il parco nuovo - bellissimo per i bambini - e questa zona aggregativa, che è molto frequentata, ed è a 200 metri circa dal capannone. Noi non stiamo andando a togliere spazi per la popolazione. Che poi ci sia stato un pasticcio, che non sia stata consultata la Commissione di quartiere e quant'altro, io non capisco. Abbiamo un'infrastruttura che può essere costruita più o meno subito con dei finanziamenti abbastanza importanti. I liberali sostengono sempre i partenariati Pubblici-Privati, i PPD sostengono sempre la questione della conciliazione familiare in modo che le donne e genitori single possano poter lavorare con un aiuto dello Stato, grazie agli asili nido. Io sono basita che ci sia un rapporto di maggioranza firmato dai liberali e dai PPD, che non vogliono aiutare le famiglie in questa zona. Oltretutto la pianificazione in questa zona - come già detto da qualcuno - è catastrofica, perché in Via Ceresio abbiamo costruito palazzi a non finire e la gente ci va ad abitare e non ci andranno solo single, ci andranno anche le famiglie, e come faranno queste famiglie a conciliare lavoro e famiglia? Non si può, non è fattibile; dobbiamo fare un'infrastruttura più celermente possibile per fare in modo che funzioni questo quartiere. E non è che non ci sono spazi verdi, perché anche la questione degli spazi verdi, abbiamo di fianco il Monte Boglia o la Valcolla con una quantità di spazi verdi infinita, per andare a passeggiare sia coi cani, sia coi bambini. Quindi, io non comprendo quelli che vogliono sostenere questo rapporto di maggioranza, quindi sosterrò con forza il rapporto di minoranza, grazie.

On. Danilo Baratti:

Ho firmato il rapporto di maggioranza con riserva, ma la riserva, che sciolgo, voleva più che altro segnalare la consapevolezza di un fatto: che non è facile avere una posizione netta e decisa, che con ogni decisione perdiamo qualcosa. I termini della questione sono già emersi dal dibattito: da un lato abbiamo l'opportunità di dare a una ventina di famiglie la possibilità di contare in tempi più ragionevoli su un posto in un asilo nido, dall'altra abbiamo la possibilità di conservare uno spazio verde che potrebbe essere reso migliore. È vero che non lontano passa la "spina verde" del Cassarate, come ha appena detto l'On. Sara Beretta-Piccoli, ma il rettangolo di cui si sta discutendo si trova nel bel mezzo di un'area densamente edificata, non è uno spazio verde qualsiasi. Come in altre situazioni – per fare un esempio grosso e recente: il PSE – ci si presenta una situazione da ultima spiaggia: prendere o lasciare, o questo o cade tutto, non ci sono alternative. *"O così o pomi"*, come diceva una famosa pubblicità di qualche decennio fa. Brutta storia. Quanto alla procedura, è già stata ricordata la mancata consultazione della Commissione di Quartiere, che ancora questa sera ci ha fatto sapere di non condividere la soluzione proposta. Si potrebbe anche ritenere che la mancata consultazione non sia rilevante, visto che in fondo succede quasi sempre così. Queste commissioni sembrano un po' una foglia di fico, tanto per poter parlare di coinvolgimento dei quartieri e di processi partecipativi. E quando poi si oppongono, come in questo caso, si sente magari dire che è per grettezza o per interessi personali. Non sarebbe allora meglio abolirle? O forse al contrario dar loro più strumenti di intervento? Tornando al quesito: da un lato abbiamo le necessità reali e magari impellenti di alcune famiglie, dall'altro abbiamo il potenziale beneficio per molte persone, e di ogni età, in termini di verde e ombra vicino a casa. E non propendo per lo status quo ma per un miglioramento di questo spazio verde, che dovrebbe diventare più aperto e rinfrescante con qualche intervento accorto, per esempio l'eliminazione del recinto interno, la sistemazione di qualche panchina, la piantumazione di alcuni alberi destinati a essere frondosi. Insomma, non accolgo il messaggio. Proprio per il carattere non facile di questa decisione, le colleghe verdi si esprimeranno in base alle proprie conclusioni personali.

On. Paolo Beltraminelli:

Ringrazio tutti coloro che si sono espressi. Io stasera sono particolarmente a disagio. Vorrei dire all'On. Andrea Sanvido: non cerchiamo all'ultimo momento di trovare delle colpe nel Gruppo Il Centro che sia contro gli asili nido. Io - e lo dico, non mi piace citarmi - ma sono stato promotore della riforma sociale in Gran Consiglio che ha portato tanta energia agli asili nido, ha dato nuove tariffe più contenute, ha dato l'opportunità di avere salari migliori, perché erano molto bassi per quelli che operano negli asili nido. Quindi, il nostro Gruppo unanime, credo che ha scritto una bella mozione volta a capire bene il fabbisogno, a capire bene com'è ripartita l'offerta e soprattutto che sia capillare sul territorio. È inutile andare in un asilo nido, per esempio da Pazzallo a Pregassona. Belli gli interventi di ambito pianificatorio dell'On. Danilo Baratti e dell'On. Federica Colombo Mattei. Dobbiamo cominciare a pianificare degli spazi liberi, non si può pretendere di costruire tutto. Quel capannone è una fonte di aggregazione per tantissima gente, che viene da tutta Lugano e non solo. È l'unica struttura popolare che abbiamo e che serve veramente a tutti. La storia di quel capannone - e la riassumo in due minuti - è stata controversa; era una fabbrica di piastrelle. Quella zona è un comparto scuole, semplicemente perché è all'interno di un comparto scolastico, ma quel capannone doveva essere abbattuto, il nonno dell'On. Raide Bassi l'ha salvato, Ugo Bassi. L'hanno capito tutti a Pregassona il valore della struttura, al punto che è stato ristrutturato e reso fruibile facilmente ed economicamente per tutti. Lì, dove volete costruire l'asilo nido, si voleva costruire l'asilo, perché era il comparto asilo. Abbiamo avuto la forza tanti anni fa di dire al Municipio che l'asilo lì non andava bene. E se ci vogliono gli asili nido, volete che non ci vogliono le scuole dell'infanzia? Si è trovata l'ubicazione, proprio dove dice l'On. Sara Beretta-Piccoli. Lì sotto i palazzi di Via Industria oggi c'è l'asilo, lungo il fiume. Volere è potere e lo si è trovato anche in tempi brevi. Credetemi, è un errore, ieri abbiamo fatto una festa e dov'erano i bambini quando gli adulti erano all'interno del capannone? Erano tutti sul prato a giocare col mago, a fare le bolle,

perché quell'area è un'area preziosa, ma ve lo dico col cuore in mano. È un errore soffocare quel capannone con tutta la sua area libera per costruire una struttura importantissima, ma ubicata al posto sbagliato. Accetterò la decisione di questo Consiglio Comunale, ma lasciatemi dire di riflettere, riflettete colleghi della Sinistra, Verdi e della Lega, siamo tutti con voi, tutti vogliamo gli asili nido, ma non fate questo errore, lo pagheremo caro. La decisione di stasera è senza ritorno; se si fa l'errore non si torna indietro, grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Cara Presidente, caro Sindaco, cari Municipali e cari colleghi l'hanno già detto in molti prima di me, chiaramente non è facile esprimersi su questo messaggio, perché trattasi di asilo nido e l'asilo nido a chi non è caro? È caro a tutti noi come principio. Fa parte di quasi tutti i programmi elettorali di chi siede in questo consesso "la conciliabilità famiglia-lavoro e la promozione degli asili nido" da destra a sinistra passando per il centro. E quindi è chiaro che in un periodo elettorale questi temi vengono un po' strumentalizzati, focalizzandosi sulla parola "asilo nido" e si perde di vista il contesto. Strumentalizzati al punto che mi piacerebbe che la Stampa presente in sala, ma anche quella che ci segue da casa, per una volta riportasse in maniera fedele quanto detto da ogni interveniente in questa seduta, ossia nessuno è contrario all'asilo nido. Voglio che sia chiaro, perché a me quando si legge su certi giornali della domenica che Il Centro e il PLR sono contrari all'asilo nido sale la rabbia, soprattutto perché questa è disinformazione e strumentalizzazione di argomenti, che in realtà hanno ben altra portata, che non quella elettorale, perché qui parliamo di famiglie, di esseri umani e di bambini. Non stiamo parlando di chi vuole vincere le elezioni o di chi vuole farsi più bello, stiamo parlando di cose serie, quindi l'informazione deve essere precisa, così come - effettivamente il Municipale assente - sempre sullo stesso giornale e sulla stessa pagina - ha riportato che in questa seduta avremmo votato il messaggio sulle zone 30-20 km/h, evidentemente non conoscendo l'ordine del giorno. Questo dà prova del tipo di disinformazione che gira ogni tanto. Ed è bello fare discorsi alla Mulino Bianco dove siamo tutti col cuore in mano; lo siamo, non c'è una gara a chi è più vicino alle famiglie o chi no. Tutti facciamo parte di una famiglia e siamo cresciuti tutti in una famiglia e sappiamo quali sono le problematiche. Ci rendiamo conto tutti che i bimbi oggi sono importanti, la loro educazione e soprattutto rendere possibile per le famiglie lavorare e sostenere i bambini anche nell'educazione futura e non soltanto in quella familiare di tutti i giorni. Però qui l'argomento non è questo, l'argomento è "ma il Municipio cosa sta facendo?". Perché in tutta onestà, l'hanno detto anche altri e lo sento dire da destra e da sinistra, da chi è favorevole a questo rapporto di minoranza e a questo messaggio, ho sentito dire che questo è un asilo che verrà costruito in tempi brevi. Ebbene, quando si va contro il volere della popolazione i tempi brevi si allungano, perché se tanto mi dà tanto, non è che il LIS possa prescindere dal seguire le procedure edilizie. Già fatto? E non c'era neanche un'opposizione? Okay va bene, allora mi ritiro, questo è gravissimo se non c'era nessuna opposizione. Allora questi Pregassonesi effettivamente si sono svegliati tardi come il Municipio. Quali sono però le priorità del Municipio, che adesso affida a terzi l'edificazione di un asilo nido? Asilo nido che se edificato, poi non è vero che sarà gratuito per la Città di Lugano, perché bisogna fare attenzione a quello che viene detto nel messaggio. La Città di Lugano concederà un diritto di superficie per sé stante e permanente per trent'anni a titolo gratuito e la Città di Lugano parteciperà ai costi di gestione per l'80% di questo asilo nido, mentre il LIS per il 20%, ma per coprire il 20% massimo del LIS, ogni anno la Città di Lugano verserà fr. 48'000.--, che allo scadere dei 30 anni del diritto di superficie per sé stante e permanente, sommati supereranno di gran lunga quello che è stato l'investimento iniziale, senza contare che è previsto che, alla restituzione, il LIS abatterà l'edificazione fatta sul prato. Quindi diciamo le cose come stanno; bisogna essere più chiari in quello che sono i contenuti di questo messaggio, senza contare che c'è da chiedersi un'altra cosa. La Città di Lugano ha posto in votazione in questo Consiglio Comunale il famoso progetto delle scuole elementari di Viganello. In quel progetto era prevista l'edificazione anche di un asilo nido. Il Consiglio Comunale ha votato questo credito, ma era talmente urgente, sia la scuola, sia l'asilo, sia l'asilo nido, che il Municipio ha deciso di postergare - a tempi da definirsi -

l'edificazione di questo comparto. Quindi, non c'è la necessità di costruire una scuola, un asilo nido e un asilo? Perché non mi si venga a dire che i soldi non ci sono, perché a questo punto domani sera voteremo 18 milioni di franchi per infrastrutture sportive su messaggi che sono arrivati poco fa e che sono stati destinati alla Commissione della Gestione e definiti urgenti. Quindi quali sono le priorità della Città di Lugano? Perché non siamo noi a non volere l'asilo nido, siete voi, perché voi avete in mano un credito votato per edificare una scuola e un asilo nido. Quindi non riesco a capire come mai questo Municipio non sia in grado di - come detto bene da chi mi ha preceduto - programmare con maggiore anticipo e con più logica e razionalità, quelli che sono i bisogni odierni e futuri delle famiglie. Mi dà anche fastidio quando si dice che chi non vota questo credito oggi non capisce quali sono le realtà delle famiglie. Lo capiamo tutti, però le famiglie sono poi le persone che abitano il quartiere di Pregassona giusto? Le persone che abitano per il quartiere di Pregassona ci hanno fatto pervenire in tutte le maniere possibili e immaginabili una serie di lamentele di opposizione all'ubicazione di questo asilo nella sede prevista. Ora la domanda è: come mai il Municipio non è riuscito a prendere in considerazione un'altra ubicazione? Era così difficile? Se è veramente così necessario l'asilo nido, nonostante le risposte che il Municipio ha dato ad alcune interrogazioni in passato, ossia si diceva che i posti degli asili nido sono sufficienti per il momento e che non si può prevedere la crescita del numero di nascite e quelle cose lì, senza dopo qualche mese cambiare rotta. Però perché non abbiamo pensato come Città di Lugano di costruire un nostro asilo nido, su un nostro fondo. La Città di Lugano possiede tutta una serie di spazi che adesso sono rimasti vuoti e che si era previsto di rivalutare in un modo o nell'altro. Si poteva pensare a utilizzare un altro spazio - come già detto - e come riportato anche nel rapporto e come suggerito anche dalla Commissione di quartiere. A me fa un po' specie che, così per fare uno slalom tra quelle che sono tutte le regole previste in questi casi, il Municipio abbia pensato anche di tralasciare una cosa importantissima, cioè l'ascolto di chi il quartiere lo vive. Perché poi, considerato che questo asilo nido non verrà gestito dalla Città di Lugano, ma sarà di proprietà del LIS, sarà secondo me importante scoprire dei 26 posti previsti, quanti saranno veramente poi fruibili dai cittadini del quartiere di Pregassona, considerato che io al posto del LIS, se costruissi un asilo nido darei priorità ai miei dipendenti e ai loro figli. In conclusione vi ricordo semplicemente che il concetto non è che siamo contro l'asilo nido e piantiamola di strumentalizzarlo. Semplicemente si chiede al Municipio di essere un tantino più previdente in quello che sono gli interventi che vuole fare a favore della popolazione, perché quando si fa un intervento a favore della popolazione, bisognerebbe anche sentirla, perché sarà quella parte di utenti che beneficerà delle strutture che si vogliono andare a creare. In questo caso non si è preso in considerazione il volere dei cittadini e francamente mi dispiace. Mi rendo conto che in un periodo di campagna elettorale ci sarà chi voterà il rapporto di minoranza, anche solo perché non vuole che il suo voto venga strumentalizzato com'è già stato fatto su alcuni media. Quindi, vi invito a votare il rapporto di maggioranza e con questo porto l'adesione del Gruppo PLR al rapporto di maggioranza.

On. Demis Fumasoli:

A me è piaciuta la richiesta dell'On. Giovanna Viscardi quando dice che sarebbe bello avere questa "chiarezza d'informazione". Premetto, io sono di Cadro, scendo dalle montagne e quindi non mi posso reputare di Pregassona e quelle non proprio poche persone di Pregassona - se devo essere sincero - in pochi mi hanno detto di essere contro questo asilo nido, sebbene l'On. Raide Bassi prima ha detto che tutto il quartiere è schierato contro l'edificazione di questo asilo nido. Mi dispiace, On. Paolo Beltraminelli e non cambia la discussione, ma io sabato ero presente alla vostra splendida festa; purtroppo i bambini erano sull'asfalto, probabilmente a causa dello stato del prato che era un po' indecoroso, però il prato non è stato utilizzato. Questo sempre per la chiarezza di informazione che chiedeva l'On. Giovanna Viscardi.

On. Aurelio Sargenti:

Devo dire che è veramente un tema molto difficile. Anch'io, come l'On. Raide Bassi, sono veramente combattuto. Se io penso a quando sono arrivato a Pregassona avevo un bambino di tre anni e poi è arrivata la bambina e quel prato lì era vivibile, era diciamo "goduto" dai bambini, durante "Vivi il quartiere" e l'estate. È vero che adesso non è più così, perché si è voluto recintare, forse per impedire i nostri amici a quattro zampe di fare i loro bisognini lì. Quel prato lì andrebbe invece valorizzato, andrebbero messi degli alberi, delle panchine e per poter dare questo spazio verde a due rioni molto popolosi, il rione Fola e il rione Scarpino, che sono due rioni veramente popolosi e quello è l'unico spazio pubblico ancora a disposizione del quartiere. Secondo me qui si sta discutendo della realizzazione di un bisogno l'asilo nido, sacrificandone però un altro, che è quello dello spazio verde del quartiere. È lì che nasce un po' il dilemma: da una parte c'è la storia del quartiere e quello che ha raccontato prima l'On. Paolo Beltraminelli, perché ero anch'io in Consiglio Comunale di Pregassona a suo tempo e so che quel posto lì era veramente vissuto dalla popolazione. La popolazione è aumentata, avremo presto altre abitazioni e quello spazio verde lì è veramente uno spazio di grande utilità. Poi è vero che 200 metri più avanti c'è uno spazio molto bello in riva al Cassarate, però se uno conosce cosa vuol dire la classe asilo nido, non pensate che i bambini di pochi anni possano andare tranquillamente a usufruire dello spazio a 200 metri, perché l'asilo va vissuto in un certo modo anche quando lo spazio verde è lontano 200 metri; non è una scuola elementare. Devo dire che la discussione è stata molto interessante e ci sono degli aspetti positivi sia per chi voterà il rapporto di maggioranza, sia per chi voterà il rapporto minoranza. Sono contento però che si voti adesso, perché non si tratta di vincere o di perdere come qualcuno all'inizio - facendo una figura veramente pessima per un legislativo - ha detto "è meglio votare adesso perché domani c'è la partita di Hockey". Questa è la figura che abbiamo fatto noi questa sera, quindi io sono ben contento che si voti adesso, perché così siamo qui tutti e chi vuole andare a vedere l'Hockey domani, lo può andare a vedere, però lo dica ai suoi elettori.

On. Giovanna Viscardi:

Quel prato, a parte che è recintato come ha detto giustamente l'On. Aurelio Sargenti e coi cani non si può entrare, ma al di là di quello guardate che io coi cani ci vado a passeggio e vado in giro a Pregassona. Io in tutta onestà, quando passo via di lì con i miei cani vedo sempre gente che è dentro a quel prato e si ritrovano per parlare, si ritrovano per giocare, si ritrovano per giocare a calcio e si ritrovano per giocare a badminton, quindi adesso non raccontiamo storie, soprattutto chi non vive lì. Io vivo lì sopra e chi non vive lì, per favore non si inventi cose, perché non siamo qua a fare la gara a chi ha visto più cose o chi ha sentito più voci. Stiamo parlando di una Commissione di quartiere che ci ha fatto pervenire una lettera aperta da parte della popolazione e un resoconto di una votazione fatta all'interno di una Commissione di quartiere che non è stata interpellata prima. E che è stata interpellata in ritardo, non ottemperando a quello che sarebbe un dovere fondamentale del Municipio, ossia interagire con i cittadini e cercare di pianificare assieme a loro e non contro di loro, per loro e non a scapito loro. Quindi insomma è anche nostro dovere come Consiglieri Comunali ogni tanto prendere il coraggio e dire "ascolta Municipio, sai che c'è? mi piace l'idea, però stai sbagliando tutto". Perché è questo è il nostro dovere e noi siamo qui per controllare l'operato del Municipio, non soltanto per andare dietro a quello che sono i nomi delle cose, ma l'importanza reale delle cose e l'asilo nido è una cosa importantissima. Ed è proprio per questo che andrebbe pianificata con maggior lungimiranza, non così all'ultimo momento e raffazzonata all'ultimo momento. Per favore riportiamo il campanile al centro del villaggio e non stiamo qua a discutere di cose giusto perché siamo in periodo elettorale.

On. Giovanni Albertini:

Sarò molto breve. È una risposta reale e sincera ad un problema che abbiamo e che coinvolge le nostre famiglie e le future famiglie. Di per sé sono a favore del rapporto di minoranza perché rispondiamo ad un problema veramente grande, che è quello di dare dei servizi a chi ha dei bambini

e a chi lavora. Ormai sono sempre due i genitori che lavorano, perché sappiamo bene tutti come siamo messi a livello di salari.

On. Maruska Ortelli:

Io non ho ancora parlato, ma visto che sono stata tirata in ballo intervengo. Sono nata a Pregassona e ci passo ogni giorno davanti. È vero, io non ho firmato nessun rapporto, attenzione però. Non ho firmato nessun rapporto, però ci sono delle considerazioni che stasera non mi sono piaciute. Io davanti a quello spazio ci passo ogni giorno per andare a lavorare e onestamente io di gente sul prato sia alla mattina, sia alla sera, io non ne vedo. Dopo si può discutere, però io onestamente ci passo due volte al giorno, al sabato e alla domenica, perché abito a Pregassona alta, quindi conosco molto bene la zona. Magari, quando c'è un qualche evento si vede un qualche bambino sul prato, ma non sempre. Lugano ha bisogno gli asili nidi, ed è vero. Magari il posto non piace a tutti e magari si poteva trovare un'altra soluzione, ed è anche vero. Però devo anche dire che l'atteggiamento della Commissione di quartiere che scrive ancora oggi, a me personalmente dà molto fastidio. Io ho sentito una parte della popolazione di Pregassona favorevole e una parte contraria e ad un certo punto ho detto "mi tolgo". Però visto che sono stata tirata in causa voglio dire la mia opinione ed io questa sera che non ho firmato nessun rapporto, dopo tutta questa discussione e dopo tutte queste polemiche - ma lo dico anche alla Stampa come ha fatto l'On. Giovanna Viscardi - probabilmente stasera cambierò idea, grazie.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri, penso che tutto sommato sia andata bene che l'On. Lorenzo Quadri sia impegnato a Berna e quindi non può rispondervi lui direttamente. Lo farò io e probabilmente con toni un po' più pacati. Mi spiace, questo Municipio ha sbagliato completamente a presentare questo messaggio. L'abbiamo sentito dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale, però credetemi: è un errore che abbiamo fatto in buona fede. Io sinceramente - ma penso anche i miei colleghi in questi tre anni di legislatura - avevo capito che gli asili nido erano una esigenza per questa Città, erano una esigenza per le famiglie che abitano a Lugano e quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di trovare un posto dove il Piano regolatore ci permettesse di costruire un asilo nido. Se quel prato avesse dovuto rimanere un luogo verde, non è colpa di questo Municipio se il Piano regolatore prevede una zona APEP per le scuole, perché questo è quello che prevede oggi il Piano regolatore di quel comparto. Quindi, abbiamo creduto di fare una cosa utile individuando uno dei pochi luoghi azonati a Piano regolatore che permettesse di costruire un asilo nido. Poi si dice "si vuole dare gli asili nido a terzi", l'asilo nido lo diamo all'ente LIS, che lo ha costituito questo Consiglio Comunale e questo Consiglio Comunale gli ha dato anche il compito di gestire gli asili nido della Città. Oggi il LIS ne gestisce quattro - mi pare - di asili nido della Città con 135 bambini che frequentano gli asili nido del LIS, che erano gli asili nido della Città e che per volontà di questo Consiglio Comunale sono gestiti da Lugano Istituti Sociali. È vero, su 135 bambini, ci sono 14 bambini che sono figli di collaboratori dell'Ente LIS domiciliati a Lugano e addirittura ci sono 22 bambini che sono figli di nostri collaboratori della Città di Lugano. Tra l'altro, anche sulla copertura dei costi, i costi di gestione dei nidi di Lugano è 45% sussidio cantonale e l'On. Paolo Beltraminelli lo sa perché è il papà della Legge per le famiglie. Quando qui si reclama che paghiamo soltanto contributi perequativi e non riceviamo mai niente, 45% del costo dell'asilo è il sussidio cantonale, 20% delle rette in famiglie, 15% di incentivi comunali che vengono dalla Legge per le famiglie perché se non li spendiamo per gli asili nido dobbiamo ridarli al Cantone, e 20% a carico dell'Ente LIS, che copre questo 20% grazie al mandato di prestazione che è del Cantone e che quindi in parte non è pagato da noi, ma è pagato dagli altri Comuni. Quindi, anche dal punto di vista economico il fatto di aver dato mandato all'Ente LIS di gestire gli asili nido - scelta peraltro avallata dal Consiglio Comunale, che poi rinnova annualmente quando approva i conti dell'Ente LIS - non mi sembra completamente demente. Non bisognava farlo lì, non bisognava farlo lì e non bisognava farlo lì, il problema è che per trovare un luogo dove fare un altro asilo nido bisogna

cambiare un Piano regolatore e bisogna fare una variante di Piano regolatore da qualche parte. Non possiamo costruire asili nido su qualsiasi terreno di proprietà della Città. Già soltanto pensate soltanto che per la Casa della Musica abbiamo dovuto fare una variante di poco conto a Besso per la quale dobbiamo passare ancora con l'approvazione del Cantone. Cantone che ultimamente è anche un po' lentino nell'approvare le varianti di Piano regolatore e pensate soltanto che per il progetto Matrix al Macello, per una piccola modifica ci abbiamo messo due anni per avere una risposta da parte del Cantone. Allora va bene, abbiamo capito, c'è questa mozione che è stata presentata questa sera; dobbiamo fare uno studio; capire che necessità ci sono; poi faremo lo studio delle necessità; faremo una valutazione delle necessità di oggi; ora che abbiamo finito lo studio - visto che il 20% della popolazione a Lugano cambia ogni anno e si sposta all'interno della Città - le necessità saranno cambiate a dipendenza dei quartieri; poi faremo delle varianti di Piano regolatore per poter costruire gli asili nido e ci metteremo tre anni ora che le varianti di Piano regolatore saranno approvate; poi faremo i crediti per fare i concorsi di architettura, perché bisogna fare i concorsi per poter costruire un asilo nido; dopodiché avremo i risultati dei concorsi di architettura e faremo i messaggi per chiedere i crediti di progettazione e una volta che avremo ottenuto i crediti di progettazione, faremo i messaggi per poi chiedere i crediti di costruzione. Questa è la scelta che ci è stata indicata questa sera dalla maggioranza del Consiglio Comunale. Ne prendiamo atto e capiamo che a questo punto, viste le discussioni che ci sono state, gli asili nido non sono prioritariamente una necessità, perché dovremmo fare tutto un altro iter per poter giungere a realizzare questi asili nido. Spiace, spiace che se per una volta il Municipio ha trovato una soluzione veloce per dare una risposta ai cittadini, ci viene rimproverato di non aver ascoltato la popolazione e per essa la Commissione di quartiere. Tra l'altro mi ha un po' stupito la Commissione di quartiere, perché solo a maggioranza è contraria e dove tra l'altro non siede neanche una donna; sono tutti uomini e la maggioranza di questi ometti è venuta a dirci che lì non dovevamo farlo, perché la priorità è giocare a Badminton nel prato verde e non fare l'asilo nido. Io credo che se la popolazione di Pregassona fosse o sia o è contraria, prima di tutto avremmo avuto qualche opposizione sulla domanda di costruzione - cosa che non c'è stata - ma secondariamente nessuno gli impedisce di lanciare un referendum contro la costruzione dell'asilo nido a Pregassona. È uno strumento democratico, probabilmente molto più democratico dei signori che siedono in Commissione di quartiere, che hanno anche associazioni che utilizzano questo prato per i loro scopi dell'associazione e che quindi sicuramente hanno tutto l'interesse perché questo prato rimanga libero, per poter continuare ad offrire quello che le loro associazioni offrono. Mi fermo qui, non mi stracerò le vesti se il Consiglio Comunale voterà contro questa scellerata proposta del Municipio che voleva in tempi brevi creare dei posti asilo nido. Se voi ritenete che le proposte fatte questa sera con la presentazione della mozione siano più efficaci, più celeri, più eque e più rappresentative di tutto quanto, scegliete questa soluzione, però siate coscienti che in tempi brevi non si darà risposta alle 79 famiglie, che sono in lista d'attesa per avere un asilo nido gestito da Lugano Istituti Sociali, di cui 19 abitano a Pregassona, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Mi scuso di arrivare a intervenire così tardi, però questo è un messaggio che è stato allestito dal Dicastero Immobili in collaborazione con i Servizi giuridici e con il LIS. E quindi forse anche il Dicastero Immobili può dare qualche spiegazione. Ho sentito di tutto - come ha già detto l'On. Sindaco - dispiace, è vero, non siamo stati forse bravi, non siamo stati perfetti, avremmo potuto far meglio. Per i miracoli non siamo ancora attrezzati, ma a volte il meglio è nemico del bene. E qui sembra quasi che noi abbiamo fatto tutto in modo superficiale, invece no, c'è l'interrogazione no. 1150 del 2020, alla quale noi abbiamo risposto con un'analisi molto dettagliata del fabbisogno degli asili nido. I miei colleghi ogni tanto hanno detto "adesso basta con questo tema di asili nido", ma è esploso, nel 2020 avevamo già da questa inchiesta un'indicazione chiara che era necessario avere almeno una o due strutture in più in Città, perché avevamo già più di 65 posti in lista d'attesa, quindi non è una cosa che arriva da un giorno all'altro. Poi, su Pregassona, io non sono neanche di Lugano,

non sono cresciuta a Lugano, però sono qui da dieci anni a seguire l'Edilizia Pubblica della Città e penso di avere uno sguardo abbastanza allargato su tutto quello che è stato fatto a partire dalla cima della Valcolla fino alla Città e in cima all'Arbostora. A Pregassona abbiamo avuto la ristrutturazione della scuola Probello, il Parco Viarno - che speriamo si avvii - il parco giochi lungo il fiume dove c'è la casetta Amélie, partirà prossimamente la Piazza sul Fiume, abbiamo fatto la nuova casa anziani Polis con un nuovo asilo nido subito completamente pieno, abbiamo ristrutturato la Casa Rossa con la biblioteca con tutti i campetti attorno. Non si può dire che non è stato fatto niente e che Pregassona non ha nessuno spazio e che l'unico spazio vero, la Piazza di Pregassona è il prato del capannone. È certamente uno spazio verde di pregio, ha delle belle alberature alte che ombreggiano e secondo me lo spazio del capannone potrebbe essere valorizzato ulteriormente anche inserendo l'asilo nido. C'è un grande piazzale asfaltato, ci sono dei campetti in duro e forse si potrebbe anche sistemare un po' meglio se si metterà un asilo nido in questo posto, perché diventerà veramente un luogo da aggregazione per le famiglie che accompagneranno i propri bambini piccoli. Però, se per voi questa cosa è assolutamente intollerabile, fa niente, peccato, non lo voterete. Su Viganello, Viganello a quest'ora sarebbe già stato in cantiere, però purtroppo il messaggio è rimasto fermo quasi due anni in Consiglio Comunale e nel frattempo sono partiti altri cantieri dell'Edilizia Pubblica e al momento non riusciamo a sovrapporlo, perché la scuola di Viganello non è solo un asilo nido, c'è una palestra, c'è una scuola elementare, insomma è un progetto molto più vasto. Però stasera la cosa più preoccupante che ho scoperto è il fatto del perché noi siamo arrivati e stati costretti a fare un po' questo escamotage, ed il perché è in realtà che qui avrebbe già dovuto esserci l'asilo definitivo, che invece l'On. Paolo Beltraminelli ha fatto altrove, sprecando altrove dello spazio verde in modo provvisorio, tanto che adesso l'Associazione dei genitori e delle famiglie di Pregassona ci chiede di trovare una soluzione definitiva all'asilo di Bozzoreda. È arrivata una lettera questa settimana in Municipio. Questo solo per dire "fate quello che volete" e quando non si sa più cosa dire, si dice che è un problema urbanistico e di densificazione. Con la soluzione proposta non tagliamo un albero, diamo un bell'asilo nido con uno spazio esterno, con piccoli giochi, che potrà essere anche disponibile magari durante il fine settimana quando ci saranno delle feste al capannone. Se boccerete l'asilo sarà un peccato, così come ci spiace che voi riteniate che noi facciamo le cose in modo improvvisato. Lo facciamo perché negli ultimi tre anni abbiamo un'esplosione di fabbisogno e non si può dire che fare un asilo nido non sia un bisogno pubblico.

On. Giovanna Viscardi:

Allora, io l'ho detto all'inizio del mio intervento prima, On. Sindaco, non cerchiamo di rivoltare le cose. Per noi l'asilo nido è una priorità, il problema è che per voi non sembra esserlo, perché non siete in grado di pianificare con largo anticipo. Per quanto riguarda le Commissioni di Quartiere abbiamo un Regolamento Comunale che dice all'art. 77 cpv. 4 "Il Municipio deve consultare la Commissione di Quartiere in caso di progetti e questioni importanti che toccano il quartiere.". Mi sembra abbastanza chiaro. Voi lo avete fatto quando ve lo abbiamo chiesto per la terza volta. Diciamoci le cose come stanno e non diciamo che per noi Consiglieri Comunali l'asilo nido non è una priorità, mentre per voi Municipali sì, perché mi sembra l'opposto.

On. Raide Bassi:

Peccato, perché questa è stata l'ennesima volta in cui abbiamo avuto una discussione accesa in Consiglio Comunale e poi alla fine diventa una fazione, chi pro e chi contro anziché essere una discussione.

On. Federica Colombo Mattei:

Nel mio intervento iniziale ho lanciato il tema sulla densificazione e l'On. Cristina Zanini Barzaghi mi ha risposto Io sono un po' dispiaciuta perché nessuno ha parlato del fatto che questo asilo nido potesse stare in un luogo che non fosse un oggetto di un piano su un prato, ma magari su un tetto o all'interno di un edificio. In tutte le città d'Europa gli asili nido stanno anche ai piani elevati, sono

delle zone sensibili e protette, i bambini sono molto piccoli e possono trovare spazio in un altro posto. Sarebbe stato interessante che il Comune facesse uno studio progettuale anche a questo livello.

On. Presidente:

Passiamo alla votazione e per chiarezza di tutti, chi vuole approvare il messaggio e dunque essere a favore dell'asilo vota "sì"; chi non vuole approvare il messaggio e non vuole l'asilo vota "no". Metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione al quale il Municipio si è adeguato. Rapporto che non viene approvato - non avendo raggiunto la maggioranza assoluta - con:

28 voti favorevoli 25 Contrari 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il messaggio non è stato accolto non avendo raggiunto la maggioranza assoluta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Alle ore 24.15 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

On. Morena Ferrari Gamba

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Ero Medolago

On. Tessa Prati